

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

MLXI.

## SEDUTA DI SABATO 3 GENNAIO 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDI

DEI VICEPRESIDENTI CHIOSTERGI, MARTINO E LEONE

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	44791	<b>Proposta di legge (Annunzio)</b> . . . . .	44792
<b>Disegni di legge (Deferimento a Commissione)</b> . . . . .	44792	<b>Interrogazioni e interpellanza (Annunzio):</b>	
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>		PRESIDENTE . . . . .	44828, 44830, 44831
Modifiche al testo unico delle leggi per		MAGLIETTA . . . . .	44831
l'elezione della Camera dei deputati,		<b>Per una sciagura a Venezia:</b>	
approvato con decreto presidenziale		SANNICOLÒ . . . . .	44822
5 febbraio 1948 n. 26. (2971) . . . . .	44793	CESSI . . . . .	44822
PRESIDENTE . . . . .	44793, 44794	GATTO . . . . .	44823
44795, 44801, 44813, 44816, 44817		SCELBA, <i>Ministro dell'interno</i> . . . . .	44823
44818, 44820, 44821, 44823, 44824		PRESIDENTE . . . . .	44823
MARTUSCELLI . . . . .	44793	<b>Proposte di inversione dell'ordine del</b>	
ALMIRANTE, <i>Relatore di minoranza</i> . . . . .	44793	<b>giorno:</b>	
	44801, 44813	VIOLA . . . . .	44792
AUDISIO . . . . .	44794, 44797, 44823	PRESIDENTE . . . . .	44792
CORONA ACHILLE . . . . .	44794	PIERACCINI . . . . .	44792
DE MARTINO FRANCESCO . . . . .	44795, 44800	<b>Votazioni segrete</b> . . . . .	44802
SANSONE . . . . .	44795, 44796, 44817		44803, 44805, 44807, 44809
PIERACCINI . . . . .	44796		44811, 44814, 44824, 44826
CAVALLARI . . . . .	44796		
MANCINI . . . . .	44798		
MAGLIETTA . . . . .	44799		
SANNICOLÒ . . . . .	44799		
TURCHI . . . . .	44800		
SCELBA, <i>Ministro dell'interno</i> . . . . .	44801		
SCALFARO . . . . .	44801, 44803		
PAJETTA GIAN CARLO . . . . .	44801, 44821		
BETTIOL GIUSEPPE . . . . .	44805		
LUZZATTO, <i>Relatore di minoranza</i> . . . . .	44811		
	44818, 44820, 44824		
ROBERTI . . . . .	44813		
PAOLUCCI . . . . .	44815		
CORBI . . . . .	44816		
CONCI ELISABETTA . . . . .	44816		
FERRANDI . . . . .	44816, 44820		
VIOLA . . . . .	44816, 44817		
GRILLI . . . . .	44817		
LATANZA . . . . .	44817, 44821		
PESENTI . . . . .	44818		
MORO ALDO . . . . .	44820		
MICELI . . . . .	44823, 44824		

**La seduta comincia alle 11,10.**

FABRIANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 31 dicembre 1952.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo:

*per motivi di famiglia, il deputato:*

Pignatone.

*per motivi di salute, il deputato:*

Delli Castelli Filomena.

(I congedi sono concessi).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

**Deferimento a Commissione di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti all'esame ed all'approvazione della IV Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede legislativa:

« Riordinamento dei diritti e compensi dovuti ai conservatori dei registri immobiliari e al dipendente personale di collaborazione » (3104);

« Riordinamento dei diritti e compensi dovuti al personale provinciale dipendente dal Ministero delle finanze » (3105).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

I seguenti altri disegni di legge sono, invece, deferiti alla IV Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede referente:

« Conti consuntivi dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e della Azienda autonoma statale della strada per l'esercizio finanziario 1944-45 » (*Approvato dal Senato*) (3084);

« Variazioni allo stato di previsione della entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1951-52 (*Secondo provvedimento*) (*Approvato dal Senato*) (3099);

« Variazioni allo stato di previsione della entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1951-52 (*terzo provvedimento*) » (*Approvato dal Senato*) (3100).

**Annuncio di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una proposta di legge d'iniziativa del deputato Giuntoli Grazia:

« Assunzione a carico dello Stato delle spese della commemorazione e dell'erezione di un monumento in Troia, in memoria di Antonio Salandra » (3122).

Sarà stampata e distribuita. Poiché essa importa onere finanziario, ne sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento.

**Proposte di inversione dell'ordine del giorno.**

VIOLA. Chiedo di parlare per una proposta di inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIOLA. Signor Presidente, solo qualche ora prima dell'alba abbiamo potuto raggiungere le nostre dimore; solo dopo poche ore di riposo abbiamo dovuto raggiungere nuovamente quest'aula. La legge elettorale costituisce già nel nostro spirito e nella nostra mente una specie d'incubo. Penso che sarebbe il caso, anche agli effetti dell'importante lavoro che resta da compiere dall'Assemblea, ricorrere ad un diversivo, cioè discutere un'altra legge. Propongo, pertanto, che si passi subito al secondo punto dell'ordine del giorno, e cioè alla proposta di legge Bonomi, sulla estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare a favore o contro, pongo in votazione la proposta Viola.

*(Non è approvata).*

PIERACCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

PIERACCINI. Anch'io chiedo una inversione dell'ordine del giorno nel senso di prendere in esame subito il punto nove dell'ordine del giorno che riguarda la proposta di legge Cappugi: « Trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dai commi 2° e 3° dell'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante revisione del trattamento economico dei dipendenti statali ». Trattasi di un provvedimento di modesta portata che, io credo, la Camera potrebbe approvare dopo breve esame. Sarebbe inoltre opportuno che la Camera lo esaminasse subito, perché esso è da moltissimo tempo all'ordine del giorno e riguarda in parte anche la questione dei ferrovieri, che, come tutti voi sapete, sta diventando urgente. Infatti il 13 gennaio prossimo vi sarà uno sciopero nazionale della categoria. Io ritengo che la Camera potrebbe occuparsi di questa questione con estrema rapidità. Chiedo dunque formalmente che la Camera discuta immediatamente il punto nove dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. A norma di regolamento la sua proposta, onorevole Pieraccini, è preclusa, perché già la Camera ha deciso di non procedere a inversioni dell'ordine del giorno. Comunque, potrò vedere se sarà possibile esaminare nella fase più opportuna della presente discussione la proposta di legge Cappugi.

PIERACCINI. Non insisto.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

**Seguito della discussione del disegno di legge elettorale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge elettorale.

La votazione ieri avvenuta sull'ordine del giorno Codacci-Pisanelli preclude i restanti ordini del giorno che concludono per il passaggio o per il non passaggio agli articoli.

Ci troviamo ora di fronte agli ordini del giorno sospensivi, il primo dei quali è quello dell'onorevole Paolucci:

« La Camera,

considerato che il testo del disegno di legge n. 2971 è redatto in forma irregolare e disordinata, oltreché intricata e caotica, si da apparire inspiegabile al corpo elettorale,

delibera di restituirlo al Governo perché lo riveda e corregga, rendendolo — anche mercé un'adeguata articolazione — rispondente ai necessari requisiti di semplicità, di chiarezza ed intelligibilità ».

A questo ordine del giorno l'onorevole Roberti ha proposto un emendamento tendente ad aggiungere, in fine, le parole: « o quanto meno compilare una chiara istruzione, corredata di esempi pratici, da distribuire, a cura del Ministero dell'interno, a tutti gli elettori ».

È ora pervenuta alla Presidenza un'altra proposta di sospensione dell'onorevole Martuscelli, che, evidentemente, concerne lo stesso oggetto degli ordini del giorno Paolucci e Cessi, cioè il rinvio del disegno di legge alla Commissione.

MARTUSCELLI. Chiedo di parlare sull'ordine delle votazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTUSCELLI. L'articolo 89 del regolamento, parlando della questione sospensiva, dice che essa può essere presentata con la firma di 15 deputati in qualunque momento della discussione, e che la sua presentazione interrompe la discussione al punto in cui si trova.

Siccome ella ha accennato al rapporto che potrebbe avere la questione da me sollevata con altri due ordini del giorno, io intendo precisare che mi sono avvalso dell'articolo 89 del regolamento, il quale stabilisce che non si può continuare la discussione se non si decide sulla sospensiva. Ella ha parlato di uno « stesso oggetto » del mio emendamento con gli ordini del giorno Paolucci e Cessi. Desidero precisare che la mia istanza è del tutto differente.

A prescindere dal rilievo che anche se avesse lo stesso oggetto la questione sospensiva dovrebbe avere la precedenza, come è previsto espressamente dal regolamento (e qui non sorge alcuna questione di interpretazione), a prescindere anche dall'altro rilievo che proceduralmente la sospensiva è assorbente perché viene discussa con procedura più larga, nel senso che possono parlare due oratori a favore e due contro, mentre l'ordine del giorno non ammette che l'illustrazione del proponente; a prescindere da tutto questo, mi permetto farle rilevare, signor Presidente, che la sostanza della sospensiva da me proposta è del tutto differente da quella dei due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Martuscelli, la sua proposta è di sospendere l'esame del disegno di legge e di rinviarlo alla Commissione. L'onorevole Paolucci chiede il rinvio al Governo, che evidentemente presuppone la sospensione della discussione. La prego, dunque, di non insistere. La sua proposta, nulla aggiunge a quelle degli onorevoli Paolucci e Cessi. Altra interpretazione non è possibile.

Passiamo all'emendamento Roberti.

ALMIRANTE, *Relatore di minoranza*. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALMIRANTE, *Relatore di minoranza*. L'emendamento risponde a necessità così evidenti che i deputati della maggioranza dovrebbero essere i primi interessati ad accoglierlo. L'ordine del giorno Paolucci chiede un rinvio della legge al Governo, in quanto si tratta di un disegno di legge non articolato e così caotico e confuso che la sua intelligibilità è pressoché impossibile. È un rilievo che è stato fatto da più oratori nella discussione generale e al quale non abbiamo sentito da parte della maggioranza e neppure del Governo delle risposte efficaci. Al contrario, la maggioranza e il Governo hanno sorvolato su questo argomento che pure è di tanta gravità, sia in Commissione sia in aula.

È stato espressamente detto, se non erro dal ministro dell'interno in risposta ad una proposta di questo genere, che è sufficiente che gli elettori siano sommariamente informati sul contenuto della riforma elettorale e che è inutile che ogni elettore abbia precisa ed esatta conoscenza e comprensione del meccanismo elettorale. Ora il nostro emendamento chiede che in ipotesi subordinata, se la maggioranza non accettasse addirittura il rinvio del testo al Governo, onde il testo stesso sia emendato e corretto nella sua articolazione, che il testo sia corredata di esempi pratici e di

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

chiare istruzioni che siano distribuite agli elettori.

Se, onorevoli colleghi, voi tenete presente che prima di discutere in Commissione e in aula il testo di questa legge noi stessi, membri della Commissione dell'interno, membri del comitato dei nove, relatori di maggioranza o di minoranza, abbiamo sentito il bisogno di accertarci attraverso esempi, tabelle, calcoli per noi piuttosto ostici, complessi e complicati, delle conseguenze che il meccanismo di questa legge avrebbe comportato, se tenete presente che noi stessi abbiamo avuto modo solo recentissimamente, nei giorni in cui lavoravamo in Commissione, di prendere visione, per una cortesia personale del sottosegretario per l'interno, onorevole Bubbio, delle tabelle e dei calcoli relativi a precedenti elezioni e quindi abbiamo avuto solo recentemente la possibilità di penetrare in parte il meccanismo della legge e valutarne le conseguenze, è chiaro che in una situazione ben più difficile, pesante, intricata della nostra si troverà l'intero corpo elettorale. Non vediamo perché alle polemiche politiche che questa riforma ha suscitato e suscita si debba aggiungere anche una specie di vizio di forma che colpisce tutta la legge, in quanto si tratta di una legge effettivamente incomprensibile per la forma strana, inconsueta, incongrua con cui è stata presentata. È interesse di tutte le parti, senza esclusione, che il corpo elettorale si avvicini alla prova impegnativa della primavera prossima con completa, sana cognizione di causa.

Quindi, tanto l'ordine del giorno Paolucci quanto, in subordinata, il nostro emendamento non riflettono un interesse di parte ma un interesse generale e l'uno o l'altro dovrebbero essere approvati dalla Camera.

AUDISIO. Chiedo di parlare sull'emendamento Roberti.

PRESIDENTE. Onorevole Audisio, non si possono considerare gli emendamenti ad un ordine del giorno alla stessa stregua di quelli a un disegno di legge, perché, altrimenti, si aprirebbe su ogni ordine del giorno una discussione, il che il regolamento non ammette.

AUDISIO. Signor Presidente, così stando le cose come e quando potrò esprimere il mio pensiero?

PRESIDENTE. Con la dichiarazione di voto, qualora non sia richiesta la votazione segreta.

AUDISIO. Io non faccio obiezioni a questa particolare decisione, ma vorrei poter manifestare il mio pensiero su un determinato problema, prima che la procedura blocchi ogni possibilità di intervento.

PRESIDENTE. Per quanto dipende da me, le posso dire che, se non sarà chiesto lo scrutinio segreto, le darò la parola per dichiarazione di voto.

CORONA ACHILLE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA ACHILLE. Ella mi permetterà, signor Presidente, di intervenire sul merito della sua decisione circa la discussione degli emendamenti agli ordini del giorno. In primo luogo, io ricordo benissimo, come ricorderà la maggioranza, che in casi consimili si è sempre dato luogo ad un'ampia discussione. Tipico fu il caso dell'emendamento Martino — non per nulla vicepresidente della Camera — all'ordine del giorno Covelli.

D'altra parte noi non possiamo agire come se non fosse intervenuta quella decisione della maggioranza che esclude le dichiarazioni di voto in caso di scrutinio segreto. Ella si preoccupa, signor Presidente, di quello che avverrebbe qualora si riaprisse una discussione generale che il regolamento non consente a proposito degli ordini del giorno; ma altrettanto viva, io credo, deve essere la preoccupazione di dar modo ai deputati di esprimere la loro opinione, anche tecnica, sugli emendamenti, prima che si passi alla votazione vera e propria, la votazione essendo sempre soggetta da ora in poi alla ipotesi della richiesta di scrutinio segreto precludente le dichiarazioni di voto.

Per questa ragione, signor Presidente, mi pare, giacché le decisioni della Camera non sono senza importanza e i testi che noi votiamo rimangono a significare la decisione che la Camera può prendere in merito all'oggetto della discussione, che debba permettersi un qualche dibattito sugli emendamenti agli ordini del giorno, altrimenti nessuno può esprimere un parere, o, eventualmente, fare osservare al proponente quali sono i difetti della sua proposta; il presentatore dell'ordine del giorno avrà — ritengo — per lo meno il diritto di dichiarare se è d'accordo o meno, in modo che coloro che condividono il suo punto di vista possono votare a favore e coloro che non lo condividono votare contro. Se invece precludiamo assolutamente la possibilità di una discussione sugli emendamenti, mi dica, signor Presidente, quale utilità ha la presentazione di questi emendamenti e una eventuale deliberazione su di essi da parte della Camera, quando tutto si deve svolgere all'oscuro e si sente soltanto la succinta spiegazione di colui che l'emendamento ha presentato.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Per questa ragione mi pare che non possiamo prescindere — come si fa a proposito di altre questioni — dalla situazione di fatto che si è creata.

Non vi è dubbio, signor Presidente — quale che sia il nostro giudizio sul merito della decisione di ieri della maggioranza che ha escluso le dichiarazioni di voto in sede di scrutinio segreto, e sapendosi ormai, direi, per esperienza, che la maggioranza si riserva il diritto di ricorrere alla richiesta di questo speciale modo di votazione in ogni caso — non vi è dubbio, dicevo, che la Presidenza si debba preoccupare di fare in modo che una qualche espressione di volontà motivata sia consentita ai deputati, soprattutto quando si tratta di emendamenti che vengono presentati all'ultimo momento senza che siano stati ampiamenti discussi in Assemblea e rispetto ai quali ogni componente di questa Camera credo che abbia il diritto di essere informato.

Per questi motivi, signor Presidente, non credo che possa escludersi la discussione sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Corona, ella non deve dimenticare che non si può fare appello al regolamento per una sua applicazione rigorosa e poi dolersene.

SANSONE. *Est modus in rebus.*

PRESIDENTE. Evidentemente eventuali larghezze di interpretazione concesse nel passato non possono più essere invocate come precedenti quando ad ogni pie' sospinto si reclama, in questa discussione, la più rigorosa applicazione del regolamento.

DE MARTINO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MARTINO FRANCESCO. Mi rendo perfettamente conto delle ragioni che la Presidenza adduce ed anche delle ragioni della maggioranza per avere una interpretazione rigorosa del regolamento; però mi permetto di sottoporre alla sua considerazione, signor Presidente, questo punto. È ormai acquisito il principio che con un ordine del giorno si possono fissare i principi fondamentali della legge: in altre parole, con un ordine del giorno (ad esempio con quello Bettiol) si possono fissare questi principi fondamentali anziché risolvere un punto marginale della questione.

Ora può ritenersi che rispetto ad un ordine del giorno di questo tipo possa adottarsi una interpretazione — come ella dice — rigorosa del regolamento tale da impedire la possibilità di un dibattito sugli emendamenti che

potessero essere proposti in merito a questioni fondamentali della legge?

Se casi di questo genere si determinano, io non credo — anche avendo dinanzi la necessità e l'opportunità di una interpretazione rigorosa del regolamento — che si possa impedire all'opposizione, che si avvale di diritti che non possono esserle negati, di fare uso del suo diritto di proporre emendamenti relativamente a principi così gravi della legge.

PRESIDENTE. E chi contesta questo diritto? (*Commenti all'estrema sinistra*).

DE MARTINO FRANCESCO. Signor Presidente, quando ella adotta il principio che la discussione sugli emendamenti agli ordini del giorno debba essere limitata, di conseguenza, nel caso che questi ordini del giorno non siano di dettaglio ma concernano la sostanza dei principi posti dalla legge, si impedirebbe all'opposizione di svolgere quel largo dibattito che è suo diritto di svolgere a norma del regolamento. Questo perché i principi sono fissati in un ordine del giorno ad arbitrio della maggioranza e non vengono invece discussi in quella che sarebbe la loro sede normale, cioè la discussione degli articoli della legge.

Signor Presidente, mi permetto di sottoporre al suo senso di giustizia questa grave questione che, se fosse risolta nel senso che è stato prospettato, limiterebbe ingiustamente senza dubbio i diritti dell'opposizione. D'altra parte, mi permetto di ricordarle che, se da un certo punto di vista è anormale riguardo alla prassi l'atteggiamento della minoranza, ciò accade perché non meno anormale è l'attuale atteggiamento della maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole De Martino, sono spiacente di dover mantenere la mia precedente interpretazione del regolamento, che è ovvia, pur dichiarando che — ove si tratti di questioni di particolare rilevanza — farò uso dei miei poteri discrezionali, come ho già fatto in passato, per consentire che si svolga una discussione più ampia.

SANSONE. Signor Presidente, senza volerle mancare di riguardo, devo farle notare che la sua interpretazione non trova fondamento in alcuna norma del nostro regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Sansone, mi pare che risponda oltre che allo spirito del regolamento anche ad un principio di logica considerare la discussione degli emendamenti agli ordini del giorno alla stessa stregua della discussione degli ordini del giorno e, cioè, considerarli su un piano diverso da quello degli emendamenti agli articoli di un disegno di legge.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

SANSONE. Io intendevo solo sottolineare una situazione di fatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Pieraccini ha presentato un emendamento all'emendamento Roberti, con cui propone di affidare la distribuzione degli opuscoli, invece che al Ministero dell'interno, alla Camera dei deputati. Ha facoltà di svolgerlo.

PIERACCINI. Anche dietro questi emendamenti, che sembrano formali, noi combattiamo una battaglia, che è estremamente importante e di cui ancora una volta desideriamo sottolineare la serietà. Non è affatto una cosa ridicola la nostra discussione, una cosa, cioè, che noi facciamo unicamente per far perdere del tempo. (*Commenti al centro e a destra*). Noi ci serviamo di tutti i mezzi di difesa concessici dal regolamento.

Il mio emendamento all'emendamento ha una ragione reale, che lo pone fra le cose da meditare seriamente da parte di tutti voi. Data la esperienza del passato, possiamo noi fidarci di un organo come il Ministero dell'interno, se l'emendamento dell'onorevole Roberti passa, cioè se si dà disposizione che tutti gli elettori siano forniti di questo pronuntorio, che debba chiarire una legge così astrusa e così difficile a comprendersi perfino da molti degli stessi parlamentari che siedono in questa Camera? Io dico di no; e questa mia opinione è legata all'esperienza del passato e proprio in materia elettorale. Noi ne abbiamo avuto esempi notevoli nelle elezioni che si sono succedute. Voi ricorderete le ultime elezioni amministrative; c'è stata una funzione imparziale da parte del Ministero dell'interno, come dovrebbe esservi stata?

Il Ministero dell'interno non dovrebbe essere un organo di parte; dovrebbe essere l'organo che dà al paese garanzie che tutto si svolge nella perfetta legalità e con pari possibilità per ogni cittadino di esercitare liberamente il diritto di voto. Dovrebbe essere l'organo che informa tutti i cittadini con piena obiettività. Orbene, ricorderete l'annuncio dell'arrivo a Roma del cervello elettronico che avrebbe permesso di conoscere rapidamente i risultati delle recenti amministrative? Voi vi ricordate di certo come quel congegno non funzionasse più dopo che le elezioni si erano svolte.

E vi ricordate — l'abbiamo denunciato anche durante la discussione generale di questo disegno di legge — come si sia avuto a deplorare e si deplori che non si conoscano a tutt'oggi questi risultati, specie riguardo all'ultimo turno delle amministrative? E lo onorevole Luzzatto ricordava alla Camera che

nemmeno ai parlamentari è stato possibile conoscere con esattezza questi dati. Ora, figuratevi un po' se noi possiamo fidarci di questo organo, se possiamo fidarci del Ministero dell'interno, se possiamo nutrire fiducia che il Ministero dell'interno farà veramente sì che i cittadini si rendano conto di quello che è il meccanismo della legge elettorale e possano di conseguenza scegliere nella loro coscienza il partito cui attenersi.

Ecco dunque come, per una questione così importante e delicata, l'emendamento all'emendamento Roberti abbia la sua ragion d'essere, giacché, se esso serve effettivamente a dare ai cittadini una chiara consapevolezza della legge, noi non possiamo affidare, come dicevo, al Ministero dell'interno, che non ci dà alcuna garanzia di obiettività, il compito che sia dato a tutti gli elettori il mezzo di conoscere la struttura di questa legge. Il Ministero dell'interno è stato sempre riconosciuto, sotto questo riguardo, come un organo di parte a servizio di alcuni partiti e non di tutto il paese.

Qualcuno dirà che la Camera non ha gli organi e l'attrezzatura per far ciò. Ma qui si tratta solo di esercitare un controllo; possono essere anche i messi comunali ad avere attribuita questa competenza, così come proporrà il collega Negri, ma con il controllo della Camera.

Ecco quindi che io credo, onorevoli colleghi, di aver dimostrato come anche in questa questione vi sia una sostanza che è molto meno vana, molto meno ostruzionistica di quanto voi non possiate pensare. C'è dietro — voi lo vedete — un problema politico: noi non possiamo fidarci di un organo come il Ministero dell'interno, che si è dimostrato in tutte le elezioni che si sono svolte dal 1948 ad oggi un organo perfettamente di parte, al vostro servizio e non al servizio del paese. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cavallari propone un emendamento all'emendamento Roberti tendente a sostituire le parole «a tutti gli elettori» con le altre: «da porsi in vendita al pubblico a prezzo modico».

Ha facoltà di svolgerlo.

CAVALLARI. L'emendamento che ho ritenuto necessario presentare all'emendamento Roberti all'ordine del giorno Paolucci trae soprattutto origine da una dichiarazione del ministro dell'interno, che in un suo recente intervento affermò che il suo Ministero non poteva far fronte, anche per ragioni finanziarie, se non erro, all'onere della distribuzione e che, in ogni caso, per motivi anche di ca-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

rattere tecnico o non so di quale altro genere, era impossibile far giungere a tutti i singoli elettori un opuscolo di esemplificazione e di chiarificazione della legge elettorale.

Il mio emendamento è subordinato all'emendamento Roberti, in quanto la lettera dell'emendamento Roberti fa ritenere che egli affermi il dovere del Ministero dell'interno a distribuire gratuitamente a tutti gli elettori l'opuscolo di spiegazioni. Io chiedo invece che il Ministero dell'interno provveda a far porre l'opuscolo in commercio; ad esempio, potrebbe essere distribuito presso i negozi di rivendita di sale e tabacchi e posto a disposizione del pubblico a prezzo modico, affinché quei cittadini elettori o non elettori che desiderino conoscere le particolarità della legge elettorale possano averne conoscenza.

In sostanza, onorevoli colleghi, la procedura che io consiglio, subordinatamente a quella consigliata dall'onorevole Roberti, è in tutto e per tutto analoga a quella che è stata seguita e che tuttora si va seguendo per i moduli per l'accertamento dei redditi dei contribuenti.

Il Ministero dell'interno, comunque, potrebbe compilare il modulo d'accordo con la Commissione parlamentare. Noi sappiamo che il Ministero delle finanze dà agli spacci di sale e tabacchi i suoi moduli, che vengono venduti a 25 lire. Orbene, non vi è nulla, a mio avviso, che renda impossibile seguire il criterio che testé ho enunciato anche per quanto riguarda un piccolo e modesto opuscolo che illustri la portata della legge, i requisiti che deve avere il cittadino per essere eletto, per essere elettore, che illustri infine le modalità e il meccanismo della legge stessa. Dal punto di vista pratico, mi pare che i colleghi della maggioranza e il ministro dell'interno non possano sollevare eccezione alcuna. Dal punto di vista dell'utilità politica, mi pare che nessuna obiezione possa essere sollevata, perché, a mio avviso, la libertà e l'uguaglianza del voto presumono che il voto sia libero, non solo, ma che sia dato anche con piena consapevolezza degli effetti che da esso deriveranno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Audisio ha proposto di sostituire alle parole dell'emendamento Roberti «a tutti gli elettori» le parole: «a tutti i comuni ed uffici pubblici della Repubblica».

L'onorevole Audisio ha facoltà di svolgere questo emendamento.

**AUDISIO.** Credo che se un'obiezione può essere mossa all'emendamento Roberti è questa: essere particolarmente difficile por-

tare a conoscenza di tutti gli elettori una istruzione corredata da spiegazioni; e ciò soprattutto per ragioni di praticità. Ho ascoltato quello che ha detto poc'anzi l'onorevole Cavallari, e, pur essendo d'accordo sul fondo della questione da lui sostenuta, a me parrebbe che se si vuol veramente fare opera utile verso il paese, occorre quanto meno porre in condizione tutti gli enti pubblici, i comuni soprattutto, di portare a conoscenza degli elettori il complesso congegno della legge. Ma, signor Presidente, nella fretta della compilazione del mio emendamento, non ho potuto specificare tutti gli uffici idonei alla bisogna e indicare oltre ai comuni, agli enti pubblici, anche tutti quei luoghi pubblici (compresi gli alberghi ed i caffè), dove convergono numerose persone, le quali, trovandosi in tali ambienti, potrebbero essere edotte, attraverso quei mezzi che abbiamo auspicato, del meccanismo della legge, che altrimenti sarebbe inaccessibile alla comprensione degli elettori.

Vi è poi un'altra ragione per la quale io ho presentato il mio emendamento. Vorrei pregare i colleghi di abbandonare per un momento la loro prevenzione nei nostri riguardi e di riflettere sulla mia proposta. Se questo disegno dovesse venire approvato, si verificherebbe nella storia del nostro paese un fatto gravissimo e cioè verrà ripristinato il voto trasferito. In altre parole, il voto di un elettore che votasse a favore di una lista tra quelle apparentate, in definitiva, verrebbe poi trasferito ad altra lista da lui non preferita. Vorrei spiegarmi meglio. Ad esempio, nel gruppo apparentato della democrazia cristiana vi sono degli uomini notoriamente di ispirazione monarchica ed altri uomini notoriamente di ispirazione repubblicana. Ad esempio, l'onorevole Chiostergi del partito repubblicano dando il suo voto, appunto per il meccanismo della legge, finirà per darlo magari alla lista che ha candidati di ispirazione monarchica e non alla sola lista di ispirazione repubblicana. Così l'onorevole Reggio d'Acì, democristiano-monarchico, finirà col votare per l'onorevole Chiostergi repubblicano. Ora, onorevoli colleghi, è necessario che l'elettore acquisti coscienza anche di questa particolarità del suo voto, e non debba trovarsi nelle condizioni di veder carpita la propria buona fede.

Voi conoscete il vostro corpo elettorale così come noi conosciamo il nostro, ma sapete esattamente che vi sono molti elettori (e potrei citarvi delle testimonianze ineccepibili al riguardo) i quali vanno a votare e

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

non sanno per cosa votano e per chi votano; nemmeno quando si sono effettuate consultazioni elettorali con sistemi molto più semplici che non quello proposto con l'attuale progetto di legge. Se ci preoccupiamo di mettere in condizione il maggior numero possibile di persone di avere una esatta nozione sia della struttura del disegno di legge, sia dei fini che esso si propone, ed inoltre della applicazione concreta che esso potrebbe trovare nella pratica a seconda del responso del corpo elettorale, se facciamo questo mi pare evidente che non si possa dire che noi in questo istante facciamo qualcosa di diverso da ciò che è il nostro dovere, premunendoci e volendo premunire lo stesso corpo elettorale da qualsiasi disappunto conseguente agli effetti del voto espresso.

Desidero aggiungere qualche altra considerazione per sollecitare l'approvazione di questo emendamento nel quadro generale di una migliore chiarificazione. Ella sa, onorevole Presidente, che un valentuomo ha lasciato scritto nel suo testamento spirituale che il successo rende lecite anche le più cattive azioni, così come la ricchezza, anche male acquisita, viene nobilitata per il fatto di essere ricchezza nelle mani di qualcuno.

Ebbene, facciamo in modo che l'elettore si trovi, non della ricchezza nelle mani, ma quanto meno qualche foglio di carta, un opuscolo dal quale possa capire che se la vittoria vi sarà per una parte politica che si presenta al giudizio del paese, tale vittoria sia per lo meno sorretta da questa piccola montagna di carta che andiamo preparando. Voi direte: le carte possono sparire col soffiare del vento. Nell'attesa di quel vento che faccia sparire quelle carte, diamo le carte stesse al corpo elettorale, affinché abbia la coscienza di ciò che deve fare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mancini, con un emendamento all'emendamento Roberti, propone che la distribuzione delle istruzioni abbia luogo all'atto della distribuzione dei certificati elettorali.

Ha facoltà di svolgerlo.

**MANCINI.** Il mio emendamento ha il suo fondamento nella necessità che noi avvertiamo della più larga conoscenza della legge elettorale. L'onorevole Roberti vorrebbe affidare per raggiungere questo scopo, a tutti gli elettori un documento contenente chiare istruzioni sulla legge. Però nella sua proposta non è specificato come perverrà agli elettori il documento, che dovrebbe essere preparato — secondo l'emendamento Pieraccini — dalla Camera dei deputati.

A questo punto si dovrebbe collocare il mio emendamento; che ha lo scopo di precisare come a tutti gli elettori possano pervenire le istruzioni relative alla legge. Cosa propongo? Ho cercato di trovare un sistema che garantisse nel modo più largo possibile l'arrivo del documento a tutti gli elettori. Mi rendo conto che il sistema da me proposto non è il migliore dei sistemi, perché certamente è preferibile che gli elettori vengano a conoscenza della legge non al momento del voto o qualche giorno prima, ma molto tempo prima, per poter concretamente riflettere sulla legge, per poter avere conoscenza del complicato meccanismo della legge stessa, non escluso quel complicato congegno che si riferisce ai decimali, che ha molto preoccupato una parte del partito di maggioranza e che, a discussione avvenuta, si può anche dire che non tutta la Camera ha completamente compreso come funziona.

Quindi, un sistema migliore potrebbe essere quello di far pervenire, molto tempo prima delle elezioni, agli elettori le istruzioni stampate. E questo sistema sarebbe consigliato anche da una pratica purtroppo costante in materia di distribuzione dei certificati elettorali, ben sapendosi, purtroppo, come la distribuzione stessa non sempre avviene in modo giusto e tempestivo e come non sempre gli elettori ricevano, come la legge prescrive, il certificato elettorale nei termini prescritti e come al contrario avvenga, per chiari motivi di parte, che gli elettori non amici dell'amministrazione democristiana abbiano il certificato elettorale soltanto dopo che si sono recati a protestare presso il comune per il rilascio del certificato.

Il sistema da me proposto non è sicuramente il migliore per dare ai cittadini la possibilità di conoscere la legge, però mi pare che sia il solo che si possa indicare in questo momento.

Quale scopo si raggiunge in questo modo? Si raggiunge lo scopo — anche se non completamente realizzato — di dare a tutti gli elettori, anche se tardivamente, conoscenza della legge in tutto il suo meccanismo e in tutto il suo funzionamento; ed è sicuramente un risultato apprezzabile.

In questo modo e con il sistema da me proposto si può tentare di ovviare ad uno dei tanti inconvenienti che questa legge comporta, mettendo cioè gli elettori nella condizione di poter conoscere la legge, anche se questo poi in pratica non si realizzerà, data la complessità della legge stessa, per cui difficilmente essa potrà essere accessibile



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

alla grande maggioranza degli elettori italiani. Sono queste le ragioni che mi hanno consigliato di presentare questo emendamento, e sono queste le ragioni per le quali io penso che esso possa trovare accoglimento da parte della Camera.

**PRESIDENTE.** Segue un emendamento all'emendamento Roberti dell'onorevole Maglietta, tendente ad aggiungere dopo la parola « distribuire » la parola « gratuitamente ».

L'onorevole Maglietta ha facoltà di svolgerlo.

**MAGLIETTA.** Prima di tutto desidero fare una brevissima dichiarazione. Ho impiegato esattamente due mesi per parlare su questa legge elettorale. In Commissione non potevo parlare perché non sono membro della I Commissione. Per la discussione generale si è detto che essendo iscritti 70 colleghi non era giustificato aggiungere il mio nome; ho presentato allora due ordini del giorno tentando di parlare, ma si è ritenuto proprio all'ultimo momento che fosse opportuno rinunciare allo svolgimento. Il secondo di questi ordini del giorno è stato considerato improponibile in questa sede, perché chiedevo che si dessero mille lire ai disoccupati il giorno delle elezioni (e questo è il meno che si possa fare per i disoccupati italiani).

Perché ho premesso questo? Perché, si dice che noi profitiamo di tutte le occasioni, anche ridicole, per parlare e poiché si potrebbe anche considerare ridicola questa occasione, desidero spiegare la ragione per la quale utilizzo un mezzo che potrebbe essere considerato ridicolo pur non essendolo.

Un voto di maggioranza ha deciso che non posso fare dichiarazioni di voto; sono costretto, volendo e dovendo parlare, ad utilizzare tutte le occasioni che mi si offrono.

Ora, che cosa ho chiesto? Che nell'emendamento Roberti, alle parole: « o quanto meno compilare una chiara istruzione corredata di esempi pratici e da distribuire a cura ecc. » sia aggiunto: « gratuitamente ». Perché questo avverbio? Perché non so se è a conoscenza dei colleghi che di cose gratuite nel nostro paese ve ne sono parecchie, però... si pagano. Non so se è a conoscenza dei colleghi che la cosa più gratuita che ci dovrebbe essere è la dichiarazione di povertà. Ebbene, per acquistare il semplice modulo relativo ci vogliono dieci lire, senza tener conto del fatto che in occasione di sottoscrizioni nazionali per i tubercolotici o per la Croce rossa è quasi obbligatorio appiccicarci sopra un francobollo che aggiunge dieci lire a dieci lire, in modo che la dichiarazione di povertà diventa onerosa.

È una esigenza fondamentale della democrazia che i cittadini italiani adempiano ai loro doveri ed esercitino i propri diritti con piena coscienza e conoscenza delle cose; io chiedo che non solo si dia questa spiegazione, ma in modo tale che gli elettori non possano avere la preoccupazione di dover sopportare un onere. Questo è tanto più importante nel Mezzogiorno, dove più numerosi sono i poveri e dove maggiormente si resiste quando si tratta di mettere la mano in tasca per cacciare quattrini, ove si tratti di cose non attinenti alle necessità quotidiane come il mangiare. Io penso che sia poi nell'interesse dell'educazione democratica delle popolazioni meridionali l'accettazione di questa mia richiesta.

Io accetterei persino un emendamento al mio emendamento, nell'eventualità che venisse respinto con la motivazione che la distribuzione gratuita delle istruzioni sia troppo costosa. Questo emendamento subordinato qualche collega potrebbe proporlo; « gratuitamente per i disoccupati ». In conclusione, io chiedo così le mille lire per i disoccupati, come la istruzione gratuita.

Onorevole colleghi, non voglio far perdere del tempo a nessuno. Mi si permetta solo una breve citazione, ed ho finito. Questa notte, quando alle tre e un quarto sono arrivato a casa, per conciliarmi il sonno (e anche per allenarmi alla « seduta-fiume ») ho preso nelle mani un documento storico che è il discorso dell'onorevole nostro collega Saint Just sulla costituzione di Francia pronunciato alla Convenzione nella sua seduta del 24 aprile 1793. Sono solo sei righe: « Non basta decretare i diritti degli uomini. Può darsi che un tiranno sorga e si armi anche di questi diritti contro il popolo. E di tutti i popoli il più oppresso sarà quello che da un tiranno pieno di mitezza verrà oppresso in nome dei suoi stessi diritti. Sotto una tirannia così pia, il popolo non oserebbe fare nulla per non compiere un delitto contro la libertà. Così astuto delitto si erigerebbe come una forma di religione e i furfanti starebbero nell'arca santa ».

Come i colleghi vedono, sembra proprio che l'autore volesse alludere alla nostra legge elettorale. Io comunque rimetto queste parole alla meditazione della Camera.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Sannicolò ha presentato un emendamento all'emendamento Roberti, tendente a sostituire alle parole « a tutti gli elettori » le parole « ai sindaci affinché venga esposto all'albo comunale ».

Ha facoltà di svolgerlo.

**SANNICOLO'** Visto che il congegno della legge è estremamente complicato, tanto che

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

parecchi di voi non l'hanno capito, tutti sono d'accordo sulla necessità di divulgarne il meccanismo e la portata. Gli elettori, infatti, devono sapere le conseguenze che potrebbero derivare dal loro voto ad un partito piuttosto che ad un altro. È per questa necessità che da altri è stata proposta la compilazione e la diffusione di un opuscolo illustrativo. Io mi associo a questi emendamenti, ma ho presentato il mio, che ha carattere subordinato, per la eventualità che essi vengano respinti. Infatti può avvenire che la Camera, pur d'accordo sull'opuscolo, non ne approvi la diffusione a tutti i cittadini per l'ingente spesa che per far ciò occorrerebbe affrontare. Pertanto, credo che la Camera potrebbe accogliere la mia proposta subordinata, la cui accettazione comporta una spesa molto più ridotta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Turchi ha presentato un emendamento all'emendamento Roberti tendente ad aggiungere alle parole « a tutti gli elettori » le parole « a modico prezzo ».

Faccio notare all'onorevole Turchi che un emendamento analogo è già stato illustrato dall'onorevole Cavallari.

**TURCHI.** Rinuncio a svolgerlo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Francesco De Martino ha presentato un emendamento col quale chiede di aggiungere alla fine dell'emendamento Roberti le parole « per mezzo di messi comunali ».

Ha facoltà di illustrarlo.

**DE MARTINO FRANCESCO.** La questione sembra modesta e di carattere marginale, ma io sono lieto dell'occasione che la discussione mi offre, perché in realtà si vedono una serie di problemi relativi alla vita dello Stato democratico che forse in altre occasioni non si sarebbero visti con altrettanta chiarezza.

Che cosa significa aggiungere nell'emendamento all'emendamento dell'onorevole Roberti la menzione esplicita di un organo il quale deve provvedere a questo compito molto importante nella vita dello Stato moderno? Significa evitare quell'inconveniente che in genere si verifica nella nostra legislazione, come in quella di altri paesi, cioè l'inconveniente che si dettano delle norme, però non si prevedono gli strumenti e gli organi dello Stato i quali debbono adempiere a quella funzione e ottenere il rispetto di quelle norme.

Tutti sanno che un principio fondamentale della nostra legislazione, come del resto di quella di ogni altro paese, è il principio che il diritto non ammette ignoranza, cioè che il cittadino ha l'obbligo di conoscere il diritto.

Però è ugualmente noto che alla base di questa norma, dato l'interesse fondamentale dello Stato che non può tollerare e concepire l'ignoranza del diritto, vi è in molti casi una vera e propria finzione, nel senso che il cittadino non è nella possibilità di conoscere il diritto.

Pensate al caso, ad esempio, degli alfabeti o a quello di intere popolazioni, in specie delle regioni più arretrate del nostro paese, ponetevi dinanzi a queste popolazioni e domandatevi se esse sono materialmente in grado di conoscere il diritto.

Ora, lo Stato, evidentemente, se vuole adempiere ad una funzione democratica di progresso, di sviluppo della coscienza democratica non si dovrebbe preoccupare soltanto di porre obblighi e di dettare delle norme e dire: i cittadini sono tenuti a comportarsi in una determinata maniera o dire: i cittadini devono esprimere la loro volontà mediante un certo sistema; ma se vuole adempiere alle funzioni cui ogni Stato dovrebbe adempiere, cioè promuovere lo sviluppo della coscienza democratica del paese, dovrebbe non soltanto affermare l'obbligo di conoscere il diritto, ma altresì porre il cittadino in condizioni materiali e direi morali migliori per conoscere il diritto medesimo.

È chiaro che se si stabilisce soltanto che il Ministero dell'interno o un altro organo dello Stato ha il compito di diffondere le istruzioni con circolari o altri documenti dai quali possa risultare quale è il meccanismo che il cittadino è chiamato ad adoperare, evidentemente con ciò non si raggiunge lo scopo di porre effettivamente il cittadino nelle condizioni di conoscere questo sistema.

Onorevoli colleghi della maggioranza, voglio poi dirvi che il problema per voi dovrebbe essere ancora più serio, perché voi sostenete il principio della obbligatorietà del voto. Sicché, nel momento in cui imponete al cittadino di adoperare questo strumento, credo che abbiate il dovere di assicurarvi che il cittadino sia posto in grado di adoperarlo bene.

Credo che voi dovrete preoccuparvi almeno di vedere se egli ha tutti i mezzi perché l'esatta conoscenza del sistema gliene permetta un giusto impiego, soprattutto poi di fronte ad un sistema che presupponendo un collegamento di liste, un apparentamento di vari partiti, ad una mente semplice — quale può essere quella di un cittadino delle regioni meridionali o di un qualsiasi altro uomo semplice del nostro paese — può apparire non tanto chiaro ed evidentemente può indurlo in errore nella espressione del suo voto.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Pertanto, preoccuparsi da parte dello Stato di questo e trovare i mezzi più adeguati perché la conoscenza sia reale o almeno la più diffusa possibile, credo che sia comune interesse di tutti. Altrimenti lo Stato come si presenta alle popolazioni meridionali (mi richiamo sempre alle condizioni delle popolazioni meridionali che hanno loro caratteristiche storiche molto spiccate e determinate)? Si presenta come lo Stato che sa trovare i mezzi di pubblicità delle sue deliberazioni, della sua volontà e dei suoi atti; ma sa trovarli in quali casi? Quando si tratta di mandare la cartella dei tributi per provvedere alla loro esazione, quando si presenta dinanzi alla popolazione come lo Stato che deve esigere il servizio militare dai cittadini, quando si presenta dinanzi alle popolazioni come lo Stato che punisce in caso di trasgressione della legge: allora tutti i mezzi di pubblicità i più perfezionati e consentiti dalla tecnica giuridica moderna sono a disposizione degli organi dello Stato.

Quando si tratta di adempiere ad altri compiti questi mezzi di pubblicità scompaiono o al massimo si riducono alla pubblicazione negli albi comunali. Però vi potete rendere conto che un simile sistema di pubblicità certamente non è in grado di portare a conoscenza dei cittadini un meccanismo così complicato come quello attualmente in discussione.

Pertanto, credo sia interesse comune che non solo si affermi il principio che l'onorevole Roberti chiede sia fissato nel suo emendamento, ma anche che si stabiliscano quali debbono essere gli organi e gli strumenti concreti affinché quel principio possa effettivamente realizzarsi nella pratica. Credo che allo stato della nostra legislazione e del nostro ordinamento amministrativo non vi possano essere altri organi che quelli dei comuni (che sono più a diretto contatto con le popolazioni e che adempiono in vari rami della nostra vita amministrativa a queste funzioni) in grado di assolvere al compito di diffondere fra i cittadini le norme di questa legge. In tal modo avremo reso un utile servizio alla democrazia ed avremo presentato uno Stato nuovo che sta dinanzi alle popolazioni non con il compito di opprimerle ma con il compito di assicurarne il progresso e di svilupparne la coscienza democratica. (*Applausi all'estrema sinistra*).

ALMIRANTE, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALMIRANTE, *Relatore di minoranza*. Desidero fare rilevare che vi sono alcuni

emendamenti all'emendamento Roberti che non lo snaturano, mentre quello Pieraccini lo snatura profondamente. Con esso, infatti, la distribuzione verrebbe affidata non al Ministero dell'interno ma alla Camera dei deputati, cosa che noi riteniamo assolutamente irrealizzabile, perché la Camera dei deputati, a parte le garanzie di imparzialità (questione che è fuori luogo), non offre le garanzie tecniche indispensabili per un compito di tanta gravità.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare sull'emendamento Roberti e sui subemendamenti?

SCALFARO, *Ministro dell'interno*. Il Governo è contrario. (*Proteste all'estrema sinistra*).

DI MAURO. Almeno finga di averli letti.

PRESIDENTE. Per le votazioni degli emendamenti all'emendamento Roberti è applicabile, per analogia, la norma dell'articolo 130 del regolamento, che disciplina la votazione degli emendamenti alle mozioni.

Porrò per primo in votazione l'inciso « a cura del Ministero dell'interno » dell'emendamento Roberti.

SCALFARO. Chiedo la votazione segreta.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(*È appoggiata*).

Ritengo che, qualora si raggiungesse una intesa sul modo di votazione, si eviterebbero perdite di tempo.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA GIAN CARLO. Signor Presidente, io ritengo che alcune dichiarazioni di voto concise e non molto numerose richiederebbero minor tempo di quanto è richiesto per la votazione a scrutinio segreto; con la differenza che questo tempo verrebbe impiegato nel chiarire un argomento, che può interessare almeno una parte della Camera.

SCALFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFARO. Sia detto con tutto il rispetto, ma anche con il rispetto della verità: dichiarazioni di voto su emendamenti che si presentano come totalmente inutili... (*Proteste all'estrema sinistra e all'estrema destra — Apostrofe del deputato Mieville*).

PRESIDENTE. Onorevole Mieville, la richiamo all'ordine!

Proseguo, onorevole Scalfaro.

SCALFARO. Noi saremmo lieti, signor Presidente, di accettare il suo suggerimento,

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

ma l'atteggiamento dell'opposizione ci fa ritenere che senza lo scrutinio segreto si avrebbero dichiarazioni di voto a catena.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto sulle parole:

« a cura del Ministero dell'interno ».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	470
Maggioranza . . . . .	236
Voti favorevoli . . . . .	258
Voti contrari . . . . .	212

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto\* — Amadeo Ezio — Amatuucci — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Artale — Assennato — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borioni — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappi — Cappugi — Capua — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carratelli — Carron — Cartia — Caserta — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli

— Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cerretti — Cessi — Chatrian — Chiaramello — Chiarini — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Chiostergi — Cifaldi — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Covelli — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuzzaniti.

Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De Caro Gerardo — De Caro Raffaele — De' Cocci — De Gasperi — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Donati — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Ermini.

Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Genai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giannini Olga — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Gramatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Imperiale — Improta — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Malfa — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizzadri — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Luzzatto.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Maglietta — Malagugini — Mancini — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengli — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Misesi — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mordaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Parente — Pavan — Pecoraro — Pella — Pelosi — Perlingieri — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Pucetti.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio D'Acì — Repossi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scarpa — Schiratti — Sciaudone — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Corrado — Tesauo — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tolloy — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Tre-

ves — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zerbi.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.

Casalnuovo — Castellarin.

Dal Canton Maria Pia.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Saccenti — Sammartino.

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** In seguito al risultato di questa votazione il subemendamento Pieraccini è assorbito.

Voteremo ora sull'inciso dell'emendamento Roberti « a tutti gli elettori ». In caso di approvazione, rimarranno assorbiti i subemendamenti Cavallari, Audisio, Sannicolò e Turchi.

**SCALFARO.** Chiedo lo scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** Domando se questa richiesta è appoggiata.

*(È appoggiata).*

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione segreta sulle parole:

« a tutti gli elettori ».

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CHIOSTERGI**

*(Segue la votazione).*

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti. . . .	457
Maggioranza . . . . .	229
Voti favorevoli . . . .	251
Voti contrari . . . . .	166

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Artale — Assenato — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Barbina — Baresi — Barontini — Bartole — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berli Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giacomo — Bertinelli — Bertola — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borioni — Borsellino — Botai — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brusasca — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappugi — Capua — Cara — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carratelli — Carron — Caserta — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chiarini — Chieffi — Chini Cocoli Irene — Chiostergi — Cifaldi — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ili — Corbi — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Mar-

tino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Donati — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Faralli — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Galeffi — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Galto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gónella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Imperiale — Improta — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Malfa — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Malteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Luzatto.

Maglietta — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Maruel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colcambi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martuscelli — Marzotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagrana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Mo-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

ro Gerolamo Lino — Mùrdaca — Murgia — Mussini.

Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Paggiuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pelosi — Perlingieri — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Pucetti — Pugliese.

Quarello.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiratti — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Scmeraro Gabriele — Scmeraro Santo — Seibardini — Sica — Simonini — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — S'agno d'Alcontres — Stella — Storch — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Raffaele — Tesauro — Titomanlio Vittoria — Togni — Tolley — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosi — Tozzi Cordivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetroni — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.

Casalnuovo — Castellarin.

Dal Canton Maria Pia.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Saccenti — Sammartino.

Suspendo la seduta fino alle 15,30.

*(La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,30).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dovrò ora porre in votazione i tre emendamenti aggiuntivi all'emendamento Roberti, e cioè a quelli degli onorevoli Maglietta, Mancini e De Martino Francesco.

L'onorevole Maglietta propone di aggiungere, dopo la parola « distribuire », l'altra: « gratuitamente ».

CAVALLARI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

BETTIOL GIUSEPPE. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

*(È appoggiata).*

**Votazioni segrete.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sulla parola:

« gratuitamente ».

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . 437

Maggioranza . . . . . 219

Voti favorevoli . . . . . 49

Voti contrari . . . . . 388

*(La Camera non approva).*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonni — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrosini — Amendola Giorgio — Andreotti — Angelucci Mario — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Baldassari — Balduzzi — Barbina — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borioni — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brusasca — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calcagno — Calosso Umberto — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappi — Cappugi — Cara — Caramia Agiulfo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Carpano Maglioli — Carratelli — Caserta — Casom — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Cessi — Chatrian — Chiarini — Chieffi — Chini Cocoli Irene — Chiostergi — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbinc — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuzzaniti.

Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amore — De Caro Gerardo — De' Cocci — De Gasperi — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Garmine — De Martino Francesco — De Mèo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Föderaro

— Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Genai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Imperiale — Improta — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano.

Jacoponi — Jervolino Argelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Malfa — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lizzadri — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lozza — Lucifredi — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Mancini — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marenghi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mordaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicoletta Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Numeroso.

Ortona.

Pacati — Paganelli — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Pavan — Pecoraro — Perlingieri — Perrotti — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

li — Pirazzi Maffiola — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Pucetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Regio D'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sallis — Salà — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scelba — Schiratti — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoletì — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesaurò — Titomanlio Vittoria — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Volpe. Walter.

Zaccagnini Benigno — Zerbi.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.  
Casalinuovo — Castellarin.  
Dal Canton Maria Pia.  
Gui.  
Mondolfo.  
Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.  
Chiesà Tibaldi Mary.  
Delli Castelli Filomena.  
Ferrarese — Ferrario Celestino.  
Giovannini.  
Motolese.  
Saccenti — Sammartino.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mancini all'emendamento Roberti, tendente a stabilire che la distribuzione degli opu-

scoli abbia luogo all'atto della distribuzione dei certificati elettorali.

Su questo emendamento è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto dal prescritto numero di deputati.

Indico pertanto la votazione segreta.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	474
Votanti . . . . .	473
Astenuto . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	237
Voti favorevoli . . . . .	157
Voti contrari . . . . .	316

*(La Camera non approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amicone — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Assennato — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernadinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borioni — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Campilli — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappi — Cappugi — Capua — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Cartia — Caserta — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini —

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cessi — Chatrian — Chiarini — Chieffi — Chini Cocoli Irene — Chiostergi — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cucchi — Cuttitta — Cuzzaniti.

D'Agostino — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — D'Amore — De Caro Gerardo — De' Cocci — De Gasperi — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominèdò — Donati — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni. Ebner — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Fanfani — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusì.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giavi — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Imperiale — Improta — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Magnani — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcel-

lino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino del Rio — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mùrdaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Paganelli — Paggiuoca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pelosi — Perlingieri — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reggio D'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Rocchetti — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiratti — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stella — Storchì — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesauo — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Si è astenuto:*

Scarpa.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.

Casalnuovo — Castellarin.

Dal Canton Maria Pia.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Sacenti — Sammartino.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento De Martino Francesco tendente ad aggiungere all'emendamento Roberti le parole: «per mezzo di messi comunali».

Su tale emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto dal prescritto numero di deputati.

Indico pertanto la votazione segreta.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . 472

Maggioranza . . . . . 237

Voti favorevoli . . . . . 87

Voti contrari . . . . . 385

*(La Camera non approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini —

Amendola Giorgio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Assennato — Audisio — Avanzini — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borioni — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calcagno — Campilli — Camposaruno — Capacchione — Capalozza — Cappi — Cappugi — Capua — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Caserta — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchiui Lina — Cerabona — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chiarini — Chieffi — Chini Coccoi Irene — Chiostergi — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cucchi — Cuttitta — Cuzzaniti.

D'Agostino — Dal Pozzo — Dami — D'Amico — De' Cocci — De Gasperi — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Donati — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferra-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

ris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai Toniotti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Giammarco — Giannini Guglielmo — Giannini Olga — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele.

Laconi — La Malfa — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizzadri — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Magnani — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Manuel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mùrdaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Pacciardi — Paganelli — Paggiuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pella — Pelosi — Per-

lingieri — Perrotti — Pesenti Antonio — Pesenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio D'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiratti — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stella — Storch — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Terranova Raffaele — Tesoro — Tomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.  
Casalinuovo — Castellarin.  
Dal Canton Maria Pia.  
Gui.  
Mondolfo.  
Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.  
Chiesa Tibaldi Mary.  
Delli Castelli Filomena.  
Ferrarese — Ferrario Celestino.  
Giovannini.  
Motolese.  
Saccenti — Sammartino.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Roberti nel suo complesso.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, per dar modo a tutti i colleghi di esprimere a ragion veduta il loro voto, proporrei di votare l'emendamento per divisione, fermandoci, in un primo tempo, alle parole « una chiara istruzione ». Mi pare che la seconda parte « corredata di esempi pratici » possa parere a qualcuno implicare una complicazione, e perciò potrebbe essere diverso il voto sull'uno e sull'altro concetto.

In sostanza, propongo di votare in un primo tempo fino alla parola « istruzione », e poi l'espressione « corredata di esempi pratici ».

PRESIDENTE. Sta bene. Il resto — è inutile dirlo — è già stato votato.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Precisamente.

PRESIDENTE. Per maggior semplicità e chiarezza, porrò prima in votazione l'inciso « corredata di esempi pratici », e poi il complesso dell'emendamento.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Roberti è stata richiesta la votazione per scrutinio segreto dal prescritto numero di deputati.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'inciso « corredata di esempi pratici ».

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	450
Votanti . . . . .	449
Astenuto . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	225
Voti favorevoli . . . . .	83
Voti contrari . . . . .	366

*(La Camera non approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Ambrosini — Amendola Gior-

gio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arcaini — Arcan- geli — Ariosto — Armosino — Artale — Assennato — Audisio — Avanzini — Azzi.

Babbi — Baglioni — Baldassari — Balduzzi — Barbieri — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazzoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Boriani — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bovetti — Brezganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buz- zelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandro- ne — Calcagno — Camposarcuno — Capac- chione — Capalozza — Cara — Caramia Agi- luifo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Caron — Cartia — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Ca- stelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chiarini — Chieffi — Chini Coc- coli Irene — Chiostergi — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciufoli — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Consiglio — Coppi Ales- sandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuz- zaniti.

D'Agostino — D'Ambrosio — Dami — D'A- mico — D'Amore — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Al- berto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Mco — De Michele — De Pal- ma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Dominedò — Donatini — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Ermini.

Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Farall — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferraris Emanuele — Fer- reri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro —

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giannini Olga — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guidi Cingolani Angela Maria — Gullo.

Helfer.

Ingrao — Invernizzi Gabriele.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguri — Lizier — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lozza — Lucifredi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Mancini — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mürdaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nicoletto — Nicotra Maria — Nitti — Notarianni — Novella — Numeroso.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Paganelli — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Pante — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pessi — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Davide — Piccioni — Pierantozzi — Pietrolanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio D'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggini — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Schiratti — Sciaudone — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchi — Stuardi — Sallo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Taviani — Terranova Raffaele — Tesoro — Tiotomantio Vittoria — Togliatti — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Trozzi Ferdinando — Turdisco — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetronc — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Volcino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Si è astemuto:*

Nitti.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.

Casalnuovo — Castellarin.

Dal Canton Maria Pia.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Saccenti — Sammartino.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alla votazione della rimanente parte dell'emendamento Roberti all'ordine del giorno Paolucci, sulla quale è stato chiesto lo scrutinio segreto dal prescritto numero di deputati.

**ROBERTI.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ROBERTI.** Poiché nell'emendamento è stato approvato un inciso mentre un altro è stato bocciato, a me pare che l'emendamento comporti — secondo me, direttamente; indubbiamente, indirettamente — un onere di spesa, perché prevede la distribuzione di un opuscolo a tutti gli elettori, opuscolo il quale delucida le norme della legge elettorale. È chiaro che, essendo il numero degli elettori di circa 26 milioni, l'onere esiste. E allora a me pare che, prima della votazione dell'emendamento, si debba applicare l'articolo 86 del regolamento, il quale, al quarto comma, dice testualmente: « Gli emendamenti, che importino direttamente o indirettamente aumento di spesa o diminuzione di entrata, sono trasmessi, appena presentati, anche alla Commissione finanze e tesoro, perché siano esaminati e valutati nelle loro conseguenze finanziarie ». (*Commenti al centro e a destra*).

Comprendo e mi rendo conto come anche la sola lettura delle norme regolamentari irripi tanto la maggioranza (*Proteste al centro e a destra*), perché essa vede nel regolamento un ostacolo ai suoi disegni.

**PRESIDENTE.** Onorevole Roberti, se sarà approvato il suo emendamento e se poi sarà approvato l'ordine del giorno Paolucci, al quale l'emendamento si riferisce, la norma costituirà un impegno della Camera, ma non un testo legislativo. In sede di discussione della norma di legge sarà proposto, nelle forme dovute, alla Commissione finanze e tesoro, il quesito che ella solleva ora, secondo me intempestivamente.

**ROBERTI.** Signor Presidente, qualunque ordine del giorno formulato in questo modo implica un impegno non della Camera, ma del Governo. Quindi la Camera, se votasse l'emendamento, per il solo fatto di votarlo, impegnerebbe il Governo in questo provvedimento, che implica direttamente un notevole onere di spesa. Di qui la necessità, prevista dal regolamento, di chiedere il parere della Commissione finanze e tesoro in relazione anche all'articolo 81 della Costituzione.

**ALMIRANTE, Relatore di minoranza.**

Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALMIRANTE, Relatore di minoranza.**

Voglio aggiungere, a quanto ha già detto l'onorevole Roberti, soltanto un'argomentazione che si riferisce ad una precedente deliberazione della Presidenza sugli ordini del giorno che stiamo considerando e votando. L'onorevole Presidente della Camera, quando fecé la classificazione degli ordini del giorno, ne classificò alcuni in modo tale da consentire la loro votazione solamente dopo approvata la legge e stabilì con ciò un loro carattere di non necessario collegamento col voto della legge. Vi sono però alcune categorie, ad una delle quali appartiene l'ordine del giorno Paolucci, di ordini del giorno che dovevano necessariamente essere esaminati e posti in votazione, per rappresentare con un voto favorevole impegno (con un voto contrario non impegno) della Camera, in questa fase della discussione; si stabiliva con ciò una connessione di necessità con il testo e con il contenuto della legge.

Noi non abbiamo una funzione meramente consultiva quando votiamo, e se ciò è stato detto, è stato detto perché troppe volte il Governo, di fronte ad ordini del giorno impegnativi votati dalla Camera, si è dimenticato di attuare ciò che la Camera aveva deciso. Ma ciò che è stata eccezione non può diventare regola e non può essere accettata come regola dal Parlamento.

Quando il Parlamento vota un ordine del giorno, non esprime un parere, ma esprime una decisione, e spetta al Governo, come organo esecutivo del Parlamento, di attuare quella decisione.

Se, quindi, l'emendamento Roberti dovesse essere votato, spetterebbe al Governo di attuare quella deliberazione; e siccome per attuare tale deliberazione il Governo dovrebbe necessariamente stanziare dei fondi e siccome la Costituzione ed il regolamento di questa Assemblea stabiliscono a questo proposito una norma precisa e questa norma precisa è proprio quella che l'onorevole Roberti ha citato, mi sembra che non vi sia discussione possibile e mi sembra altresì che si debba accettare la richiesta dell'onorevole Roberti, in applicazione al regolamento.

**PRESIDENTE.** Confermo il parere che ho già espresso.

Pongo in votazione il richiamo al regolamento dell'onorevole Roberti.

(*Non è approvato*).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sulla rimanente parte dell'emendamento aggiuntivo Roberti:

«o quanto meno compilare una chiara istruzione da distribuire, a cura del Ministero dell'interno, a tutti gli elettori».

*(Segue la votazione).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LEONE.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti. . . .	463
Maggioranza . . . . .	232
Voti favorevoli . . . .	157
Voti contrari . . . . .	306

*(La Camera non approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Anadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambrico — Amendola Giorgio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Audisio — Avanzini — Azzi.

Babbi — Baglioni — Baldassari — Balduzzi — Barbieri — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazzoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bonomi — Bontade Margherita — Borioni — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Campilli — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappugi — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Cassani — Cassiani — Castelli Edgardo — Ca-

stelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotellessa — Covelli — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

D'Agostino — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Fausto — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Donatini — Driussi — Ducci.

Ebner — Ermini.

Fabiani — Facchin — Fadda — Falla — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Gianini Olga — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guarriento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Gullo.

Helfer.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

La Marca — La Rocca — Larussa — Lattanza — Lazzati — Lecciso — Leonetti — Leon Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizieri — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lozza — Lucifredi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Malvestiti — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondì



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

— Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Mesinetti — Miceli — Micheli — Michelini — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Montepesi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mùrdaca — Murgia — Mussini.

Nasi — Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Nitti — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Pacciardi — Paganelli — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pella — Pelosi — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Regio D'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggin — Sails — Sala — Salerno — Salizzoni — Sampietro Giovanni — Sannicò — Sansone — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiratti — Sciaudone — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Smith — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesoro — Ticmanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truz-

zi Ferdinando — Tudisco — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerb:

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.

Casalinuovo — Castellarin.

Dal Canton Maria Pia.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Saccetti — Sammartino.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Dobbiamo passare ora alla votazione sull'ordine del giorno Paolucci.

PAOLUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLUCCI. Il mio ordine del giorno non avendo un oggetto squisitamente politico ma rilevando soltanto come il testo di questo disegno di legge fosse redatto in forma disordinata, intricata, nebulosa e caotica (quindi concernendo la forma e non la sostanza) e chiedendo altresì che lo stesso disegno di legge sia rimesso al Governo affinché lo renda più chiaro e comprensibile, come è richiesto per ogni disegno di legge e soprattutto per una legge elettorale, avendo perciò questa fisionomia particolare, non avrebbe dovuto essere avversato né dal Governo né dalla maggioranza. Senonché Governo e maggioranza hanno dimostrato di voler ferire profondamente, di voler calpestare non solo la sintassi e la logica, ma soprattutto la tecnica legislativa, perché non esiste nella storia parlamentare italiana un solo precedente di un disegno di legge contenente tante norme e tante difficoltà, stampato in ben cinque pagine, redatto in un articolo unico.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

L'emendamento proposto a questo mio ordine del giorno dall'onorevole Roberti, ed emendato a sua volta da alcuni colleghi, costituiva il necessario completamento dello stesso mio ordine del giorno, che mirava a rendere accessibili al corpo elettorale quelle intricate, oscure, enigmatiche disposizioni contenute nel disegno di legge in oggetto, disposizioni che molti di voi non hanno capito o hanno dimostrato di non aver capito. Ma questo emendamento è stato respinto dalla maggioranza pochi minuti fa, per cui a me non rimane che constatare che la stessa sorte subirebbe il mio ordine del giorno.

Per questo motivo, signor Presidente, e per non portare lo scrupolo di far perdere alla Camera almeno tre ore per la votazione del mio ordine del giorno — che indubbiamente verrebbe votato per divisione — dichiaro di ritirarlo.

CORBI. Chiedo di parlare per una proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORBI. Signor Presidente, spero di trovare la sua comprensione e quella della Camera nel proporre che il seguito della discussione venga rinviato a domani, domenica, qualora la Camera decida di tenere seduta anche in tale giorno festivo. Noi sediamo pressoché interrottamente da circa un mese, senza limiti di tempo, di giorno e di notte. Ora, ogni resistenza ha un limite, ed io desidero soprattutto far rilevare agli onorevoli colleghi della maggioranza che insistere da parte loro in atteggiamento così ostruzionistico (*Applausi al centro e a destra — Commenti*) non giova alla proficuità dei lavori della Camera. Del resto, proprio in questo momento l'onorevole Paolucci ha dato una prova di buona volontà di cui spero la maggioranza voglia prendere atto, e ha fatto risparmiare tempo all'Assemblea ritirando il suo ordine del giorno.

Queste modeste considerazioni e soprattutto gli applausi che hanno salutato le mie parole (*Commenti al centro e a destra*) credo vogliano significare accoglimento di questa giusta richiesta.

CONCI ELISABETTA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCI ELISABETTA. Ci dispiace molto, ma proprio in una situazione come l'attuale, in cui i lavori si protraggono non per nostra iniziativa o volere, noi non possiamo accettare il rinvio.

FERRANDI. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vogliamo parlar chiaro, e giocare a carte scoperte? (*Commenti al centro e a destra*). Io non dirò che noi siamo qui per dare dimostrazione di non voler fare dell'ostruzionismo. Noi stiamo invece facendo dichiaratamente e confessatamente l'ostruzionismo e riteniamo che questo sia il nostro dovere. Voi ritenete al contrario che sia vostro dovere combattere il nostro ostruzionismo. (*Commenti al centro e a destra*).

Voi volete condurre in porto questa legge nel più breve tempo possibile. Noi cerchiamo di non farla arrivare in porto o, per lo meno, di farla arrivare in porto il più tardi possibile.

Quindi, tutte le accuse che possono venire a noi, ed in qualsiasi momento, per manovre ritardatarie, si spuntano contro la tranquillità della nostra coscienza. Allo stesso modo, sarebbero mal dirette le accuse che noi rivolgeremo a voi — non quelle che abbiamo formulate ieri, per le offese che avete fatto al nostro regolamento, e che erano serie e resteranno scritte nella cronaca e oltre la cronaca di queste vicende politiche — per il fatto che voi insistete per protrarre le sedute, o volete magari tenere sedute continuative di giorno e di notte.

Però, onorevoli colleghi, qui siamo, tanto noi che voi, fatti tutti di carne ed ossa. Potrà darsi che il primo che cada, non dico morto ma ammalato, sia uno dei nostri, e può darsi che sia uno dei vostri. (*Commenti al centro e a destra*). È chiaro allora che, ad un certo momento, vi possano essere degli interessi che coincidono. Voi siete tutti degli uomini baldi — ma forse non tutti —; noi non siamo tutti degli atleti: in qualche momento, può esser conveniente ad entrambe le parti prender fiato, per aver miglior lena nella battaglia che riprenderà domani o posdomani sulle stesse posizioni.

Ecco l'interrogativo che noi vi poniamo: in quest'aula è certamente diffuso un senso di stanchezza: volete darne atto? Allora sospendiamo. Non lo volete? Allora siate sicuri che noi non alzeremo bandiera bianca in nessun momento. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Corbi.

(*Non è approvata*).

VIOLA. Io vorrei fare una proposta più modesta: di sospendere la seduta per un'ora.

PRESIDENTE. Può darsi che questa proposta sarà avanzata dalla stessa Presidenza. La prego quindi, onorevole Viola, di

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

consentire che la questione venga esaminata più tardi.

VIOLA. Non molto più tardi, però. Ad ogni modo, vorrei anche fare la proposta di tener conto dello stato in cui si trovano non pochi colleghi le cui condizioni di età e di salute non permettono sforzi sovrumani. Chiedo, pertanto, che i lavori non debbano mai proseguire oltre le 24.

PRESIDENTE. Io vorrei pregarla, onorevole Viola, di non insistere in questa sua proposta, che è già allo studio della Presidenza, anche per non pregiudicarne l'esito mediante una eventuale votazione contraria di carattere preclusivo.

VIOLA. Sta bene: non insisto, e mi rimetto alla Presidenza della Camera.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno Pesenti:

« La Camera,

considerato che il disegno di legge numero 2971 presenta innumerevoli casi di incertezza,

delibera

di non passare alla discussione degli articoli se prima non sono stati sufficientemente illustrati i casi possibili in modo che le conseguenze del disegno proposto risultino chiare al Parlamento e al paese ».

L'onorevole Latanza chiede che si aggiungano ad esso le seguenti parole: « e, in ogni caso, di istituire in ogni comune dei corsi istruttivi per scrutatori, rappresentanti di lista, ecc., in modo da rendere loro possibile l'esplicazione del loro delicato compito, con cognizione di causa ».

Questo emendamento è simile, nella sostanza, all'ordine del giorno Torretta, che il Presidente Gronchi ha dichiarato non ammissibile a votazione in questa sede. Non posso quindi accettare l'emendamento Latanza e gli emendamenti a questo presentati.

SANSONE. Questi ultimi sono sempre proponibili.

PRESIDENTE. Non in questa sede, onorevole Sansone.

GRILLI. Vorrei proporre un emendamento all'emendamento Latanza al fine di rendere quest'ultimo proponibile.

PRESIDENTE. Il vizio di improponibilità non verrebbe in tal modo a essere sanato. Non si può raddrizzare ciò che è nato storto.

LATANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LATANZA. L'ordine del giorno Torretta fu inquadrato nella categoria di quelli sui

quali si dovrà discutere e votare alla fine della discussione della legge. Ma qui non si discute dell'ordine del giorno Torretta: qui si discute di un emendamento ad un ordine del giorno (Pesenti) che è stato dichiarato proponibile.

PRESIDENTE. Io ho dichiarato che il suo emendamento « in questa sede » è inaccettabile. In sede di discussione dell'ordine del giorno Torretta, è chiaro ch'ella potrà far rivivere il suo emendamento ovvero aderire all'ordine del giorno Torretta.

SANSONE. Ma se l'ordine del giorno Pesenti si vota ora, perché mai l'emendamento dovrebbe essere rinviato ad altra sede? (*Rumori al centro e a destra*). Voi mettete il regolamento sotto i piedi!

PRESIDENTE. Onorevole Sansone, qui tutti il regolamento lo hanno in testa, non sotto i piedi! Non le consento di usare un simile linguaggio, neppure nei confronti della maggioranza.

Onorevole Latanza, continui.

LATANZA. Signor Presidente, poiché l'ordine del giorno Pesenti è stato dichiarato proponibile in questa sede, a me pare che è soltanto in questa sede che gli emendamenti che ogni singolo deputato ritiene di dover portare all'ordine del giorno Pesenti devono essere discussi. Il nostro regolamento ammette indubbiamente gli emendamenti; quindi anche il mio è pertinente alla materia in discussione. Si tratta di un concetto secondario, (l'emendamento) che segue il concetto principale (l'ordine del giorno). Quindi, mi permetto di rilevare che, contestando la proponibilità del mio emendamento, ella sovverte tutta la prassi finora seguita e lo stesso regolamento della Camera. Ecco perché insisto affinché ella voglia cortesemente ammettere che il mio emendamento possa essere illustrato in questa sede e non in altra sede. Quale sarebbe poi l'altra sede? Sarebbe forse alla fine della discussione della legge? Ma un emendamento a un ordine del giorno (potrà essere respinto o approvato, non importa) non può non essere illustrato in questa sede; altrimenti stabiliremmo questo assurdo principio: che in sede di ordini del giorno vi sono emendamenti illustrabili e altri che non sono illustrabili.

PRESIDENTE. Negando l'accettazione dell'emendamento Latanza, io mi sono avvalso di un potere discrezionale conferitomi dall'articolo 90 del regolamento. In opposizione a questa mia decisione ha già parlato il proponente, e nessun altro avrebbe diritto di parlare. Ma perché non sembri che il Presidente rifiuti di ammettere una qualsiasi discussione

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

su una sua decisione, darò facoltà di parlare a un oratore a favore e a uno contro.

PESENTI. Mi perdoni, signor Presidente: credo che sarebbe opportuno consultare il resoconto della seduta del 31 dicembre per appurare i motivi per i quali l'ordine del giorno Torretta fu classificato tra quelli da prendersi in considerazione dopo l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Richiamerò questo resoconto; e, se ella lo chiederà, farò dare lettura del punto che la interessa.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare a favore della tesi Latanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Non vorrei veramente che avesse il carattere di una mancanza di riguardo verso il Presidente il fatto ch'io sia costretto, in questo caso, ad esprimere il mio dissenso.

PRESIDENTE. Onorevole Luzzatto, assumere una propria posizione non significa mancar di riguardo. Parli pure liberamente.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Ciò premesso, prenderò le mosse dall'articolo 90 del regolamento, in quanto non vi è dubbio che qui si tratta precisamente di giungere a una retta interpretazione ed applicazione dell'articolo 90 medesimo. In questo caso, non credo possano esservi posizioni contrapposte insuperabili; occorre considerare la cosa nella sua essenza, per trovarci d'accordo.

Dice l'articolo 90: « Il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di ordini del giorno, emendamenti o articoli aggiuntivi, ecc., relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione ».

Siamo d'accordo su questo punto.

Ora, signor Presidente, quale è l'oggetto della discussione, a questo punto dei nostri lavori? Qui non si tratta del disegno di legge proposto dal Governo, nel suo complesso: qui l'oggetto della discussione è l'ordine del giorno dell'onorevole Pesenti, e, se l'emendamento Latanza si trovasse ad essere del tutto estraneo all'oggetto dell'ordine del giorno Pesenti, non vi sarebbe dubbio alcuno: l'emendamento non potrebbe ammettersi, e sarebbe fuor di luogo chiedere che come emendamento venisse inserito in un ordine del giorno un concetto che non ha attinenza con l'ordine del giorno medesimo.

Ma se l'emendamento concerne uno dei punti posti in discussione dall'ordine del giorno, allora, signor Presidente, non siamo al di fuori dell'oggetto della discussione, perché oggetto della discussione è, ripeto, l'ordine del giorno Pesenti.

Ora, l'ordine del giorno Pesenti, ch'è questo momento l'oggetto della discussione, che cosa dice? Non leggo la parte che non riguarda ciò che stiamo considerando; per brevità, mi limito all'essenziale: l'ordine del giorno Pesenti propone, in sostanza, una sospensiva « se prima non sono stati sufficientemente illustrati i casi possibili, in modo che le conseguenze del disegno di legge proposto risultino chiare al Parlamento e al paese ».

Signor Presidente, se l'ordine del giorno Pesenti concernesse una sospensiva perché la Camera dei deputati fosse messa in grado di disporre di determinati documenti (come numerosi oratori nella discussione generale ed io stesso nel mio intervento finale come relatore di minoranza avemmo ad osservare), evidentemente non si potrebbe parlare di altro se non dei lavori di questa Camera. Ma l'onorevole Pesenti non dice questo: egli propone che si attenda, per passare con sicura coscienza alla discussione dell'articolo unico di questa legge quando non solo la Camera, ma tutto il paese disporrà dei mezzi di cognizione necessari,

Questo è l'oggetto della discussione. Esso non si limita all'accertamento di un determinato materiale di conoscenza. Prima che si deliberi sulla forma della sospensiva conosciuta dal nostro regolamento e, per altro, ben chiara e presente alla mente di ciascuno di noi e in modo particolare alla mente del Presidente, è opportuno che siano stati sufficientemente illustrati i casi possibili e che le conseguenze del disegno di legge risultino chiare al Parlamento e al paese. Ne consegue che l'oggetto della discussione, in sostanza, è il seguente: informazione del Parlamento e informazione del paese. Potreste essere di un parere o di un altro: questo lo vedremo quando si voterà. Potreste (possiamo fare tutte le ipotesi) arrivare ad un voto per divisione, di valore sospensivo, affinché il Parlamento sia informato, trascurando momentaneamente il paese; o, inversamente, potreste ritenere di essere sufficientemente informati e considerare opportuno che anche il paese lo sia.

Di conseguenza, quella che si riferisce agli elettori, e a coloro che domani saranno presidenti o scrutatori di seggi, è una informazione adeguata: questo è l'oggetto della discussione e in quest'oggetto si inserisce l'emendamento Latanza. Cosa esso dice? Esso specifica determinate modalità utili al fine di attuare il concetto, contenuto nell'ordine del giorno Pesenti, di illustrare i casi possibili in modo che le conseguenze del disegno di legge proposto risultino chiare al paese. L'emenda-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

mento Latanza non esce da quest'ambito; esso si limita a suggerire un mezzo concreto e specifico per l'attuazione dei principi esposti dall'onorevole Pesenti. Siamo, signor Presidente, come ella ben vede, nella materia, direi, classica dell'emendamento, volto non a modificare il concetto ma ad aggiungere una ulteriore specificazione (e infatti si tratta di un emendamento aggiuntivo) allo scopo di concretare il concetto genericamente espresso dal proponente l'ordine del giorno. Esso ha quindi una portata pratica sulla quale la Camera è chiamata a deliberare.

Non spetta a me sindacare le intenzioni dell'onorevole Latanza. Mi limito soltanto ad esaminare, come deputato, le conseguenze della sua proposta. Quali sono queste conseguenze? Una di esse è che la Camera specifici determinate modalità, che rimangano poi sancite dal voto della Camera sull'ordine del giorno. Per mezzo di dette modalità si raggiunge lo scopo prefissosi dall'ordine del giorno Pesenti affermando che il paese deve essere adeguatamente informato.

Quanto alla deliberazione, non contestata in una delle precedenti sedute, di rinviare ad altra sede l'ordine del giorno Torretta, faccio presente che il Presidente, giorni fa, ebbe, sì, a proporre la divisione in categorie degli ordini del giorno, ma non ebbe a parlare di improponibilità per questo caso. L'improponibilità fu proposta per altri ordini del giorno (per l'ordine del giorno Bettiol prima che fosse emendato, per l'ordine del giorno Russo Perez). L'ordine del giorno Torretta il Presidente non disse che fosse improponibile o estraneo; e, analogamente, non può negarsi che, ad esempio, in sede di discussione sui bilanci dei ministeri finanziari si illustrino e si votino numerosissimi ordini del giorno relativi ad aspetti particolarissimi, ma non mai ritenuti estranei, di tutta quanta la complessa attività amministrativa statale.

Il signor Presidente, nella seduta precedente, fece un'altra considerazione. Egli disse: poiché ci troviamo di fronte a un gran numero di ordini del giorno, ritengo di dover rinviare al termine della discussione della legge l'esame di quegli ordini del giorno che nel loro contesto non afferiscano direttamente il contenuto del disegno di legge medesimo, di modo che si possano discutere, approvare o respingere, indipendentemente dalla discussione della legge. Questo fu l'argomento in base al quale il Presidente disse che dell'ordine del giorno Torretta, occupantesi esclusivamente di direttive da dare a fini di esecuzione della legge (la quale potrà essere deliberata

così o altrimenti o niente del tutto), si sarebbe parlato quando si fosse già deliberato sulla legge medesima, allo scopo di non pregiudicare i diritti di alcun membro dell'Assemblea.

Ma che questo precluda gli emendamenti, signor Presidente, me lo permetta, è cosa del tutto nuova e gravissima. In quella seduta furono esaminati molti ordini del giorno, come ella potrà accertare dal resoconto stenografico. Ricordo però che numerosi colleghi, ai quali fu comunicato che il loro ordine del giorno avrebbe dovuto essere votato al termine della legge, fecero riserva di presentare emendamenti al disegno di legge che assorbissero il contenuto e il concetto medesimo esposto nell'ordine del giorno. Anche l'onorevole Torretta ha fatto questo, e il Presidente l'altro giorno non solo non fece alcuna opposizione, ma disse anzi che era un suo diritto. L'onorevole Torretta mi fa ora sapere che egli già ha presentato un emendamento al disegno di legge nel quale si riversa la materia medesima da lui prima raccolta nell'ordine del giorno. Ora, signor Presidente, se è possibile emendare il disegno di legge, non vedo perché non sia possibile emendare un'ordine del giorno che da qualcuno venga proposto.

Inoltre, il nostro regolamento, in materia di ordini del giorno, stabilisce una preclusione con tutta chiarezza: ed è quella dell'ordine del giorno già votato, il quale preclude gli emendamenti che ne ripetano il contenuto. Ma l'ordine del giorno Torretta non è stato votato, non è stato respinto; è stato rinviato in quanto esso esprime un voto per qualche cosa da fare dopo, separatamente dal disegno di legge, e poteva essere quindi, senza alcuna lesione di diritti, votato al termine del dibattito sulla legge. Il che non può in alcun modo costituire preclusione se non alla discussione dell'ordine del giorno stesso.

Signor Presidente, ella ha posto una questione che è già stata giudicata, per cui mi pare che essa non possa essere ora diversamente considerata. Noi abbiamo già visto presentare, esaminando l'ordine del giorno Paolucci, un emendamento, e a quell'emendamento taluni emendamenti. Tutto ciò fu votato fin tanto che l'onorevole Paolucci non ritenne di ritirare il proprio ordine del giorno, usando con ciò di un proprio diritto (in quanto l'ordine del giorno rimane legato in certo modo al suo autore, che conserva su di esso un diritto suo particolare, ch'egli può esercitare anche col ritiro, come ha fatto appunto l'onorevole Paolucci). Ma intanto noi abbiamo discusso l'emendamento a un

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

emendamento: l'emendamento cioè dell'onorevole Roberti. Abbiamo trascorso su questo emendamento Roberti parecchie ore della giornata. Cosa dice l'emendamento dell'onorevole Roberti? In aggiunta ad un emendamento dell'onorevole Paolucci — la prego di notare questa situazione di fatto, signor Presidente — che in verità si riferiva ad altra circostanza (perché proponeva che si deliberasse di restituire al Governo il disegno di legge per quei motivi che l'onorevole Paolucci aveva a suo tempo svolto); in aggiunta, ripeto, all'emendamento Paolucci, l'onorevole Roberti suggeriva: « o quanto meno compilare una chiara istruzione da distribuire agli elettori ». Si trattò quindi di cosa veramente diversa dall'ordine del giorno Paolucci, ma della stessa cosa che oggi tratta l'emendamento Latanza; e, se fu allora ammesso che si discutesse l'emendamento Roberti, e non si ritenne precluso questo dall'ordine del giorno Torretta (che d'altronde, non essendo votato, nulla può precludere, perché per precludere bisogna esistere, e per esistere bisogna essere stati oggetto di deliberazione in quest'aula); se allora fu ammesso — dicevo — che si discutesse l'emendamento Roberti, non può non essere ora ammesso che si discuta l'emendamento Latanza. In Parlamento l'ordine del giorno, l'emendamento, la deliberazione, la proposta, la mozione esistono in quanto siano discussi e votati. Se ritirati, se rinviati, non esistono e non possono quindi precludere o non precludere. Allora non fu nemmeno pensato a questo. Adesso, siccome esiste forse qualche preoccupazione di andare avanti nella discussione, si vuole precludere. Ma questo non si può fare, signor Presidente, di fronte al precedente immediato, di fronte alla decisione, che è stata adottata dal Presidente di quest'Assemblea in questa medesima giornata. Non si può attuare a distanza di poche ore un rovesciamento totale.

Ebbene, l'emendamento Latanza è affine all'emendamento Roberti; anzi si avvicina all'ordine del giorno Pesenti assai più di quanto l'emendamento Roberti non si avvicinasse all'ordine del giorno Paolucci.

Pertanto, creda, signor Presidente: tutto quel ch'è oggetto del giudizio umano può portare all'errore; però vi sono dei limiti entro i quali bisogna mantenersi. Il precedente recente, la situazione di fatto, i termini dell'ordine del giorno Pesenti, la portata dell'emendamento Latanza suggeriscono, io penso, a lei prima che alla Camera, di evitare che si voti su questo punto come richiamo al regolamento. Io sono sicuro che, nella

sua illuminata equità, della quale più volte ci ha saputo dar prova insieme con l'acume giuridico che tutti le riconosciamo, ella medesimo vorrà rivedere la questione e darle la soluzione che il regolamento prescrive.

MORO ALDO. Chiedo di parlare contro la tesi Latanza.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Moro, vorrei aggiungere, alla motivazione che ho dato testè, un argomento che mi sembra più decisivo ancora. L'emendamento Latanza, onorevole Luzzatto, si riferisce a un momento posteriore all'entrata in vigore della legge: l'istituzione di corsi istruttivi per scrutatori presuppone la votazione della legge, che voi non vi augurate. Quindi, per lo meno sotto questo aspetto...

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Lo stesso era per l'emendamento Roberti.

PRESIDENTE. No. L'emendamento Roberti si riferisce ad una illustrazione del « disegno » di legge.

FERRANDI. Chiedo di parlare per proporre una sospensiva.

PRESIDENTE. Ella sa bene che non è ammessa la sospensiva di fronte ad un appello alla Camera, quale l'onorevole Luzzatto ha proposto, contro una decisione del Presidente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Aldo Moro.

MORO ALDO. Credo non occorran troppe argomentazioni per contrastare gli speciosi motivi con i quali l'onorevole Luzzatto ha tentato di affermare l'ammissibilità dell'emendamento Latanza all'emendamento Pesenti. Anzitutto ha sostenuto l'onorevole Luzzatto che non si può fare, in questo caso, riferimento all'estraneità alla materia dell'emendamento che si intenderebbe votare, in quanto la materia in discussione sarebbe l'ordine del giorno Pesenti, del quale l'emendamento Latanza sarebbe un tentativo di modificazione.

Ora, io già su questo punto dissento da quanto asserisce l'onorevole Luzzatto, poiché ritengo che la materia cui fa riferimento l'articolo 90 e in base a cui il Presidente ha deciso l'estraneità dell'emendamento che si tenderebbe a far votare è la discussione generale in cui è inserito l'emendamento e non già l'ordine del giorno particolare cui l'emendamento stesso si riferisce. Il Presidente della Camera ha ritenuto, e la Camera ha accettato concordemente, che siano da ritenere estranee alla materia della discussione attuale, cioè alla legge elettorale, tutte le questioni che riguardano, per così dire, non la legge elettorale, ma la politica elettorale del Governo o ciò che è opportuno che si faccia una volta approvata

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

la legge: in questo caso, per illuminare l'elettorato, per illuminare gli scrutatori e via dicendo.

Così che non vi è dubbio che la materia con la quale deve stabilirsi il raffronto per giudicare della pertinenza o meno di questo emendamento Latanza è la legge in discussione. Di conseguenza l'emendamento Latanza appare totalmente estraneo alla materia stessa.

Ma vi è, di più, che, quand'anche si dovesse ritenere con l'onorevole Luzzatto — ed io non lo ritengo — che la materia su cui si debba fondare la pertinenza o meno dell'argomento sia l'ordine del giorno Pesenti, anche in questo caso riterrei estraneo ugualmente l'emendamento Latanza. Infatti nell'ordine del giorno Pesenti e nell'emendamento Latanza si prendono due posizioni assolutamente diverse. Nell'ordine del giorno Pesenti si fa un'affermazione di chiaro significato politico, in quanto l'onorevole Pesenti, che ritiene questa legge eccessivamente complicata, chiede si faccia qualche cosa per illuminare dal punto di vista politico l'elettorato, per illuminarlo sulle conseguenze politiche della legge. L'onorevole Latanza, invece, chiede niente altro che un corso di addestramento professionale per gli scrutatori, per i rappresentanti di lista, cioè per coloro i quali sono chiamati soltanto a compiere le operazioni tecniche di carattere elettorale. Ora, tra la valutazione politica che è implicita nell'ordine del giorno Pesenti e la valutazione tecnica discutibile che è implicita nell'emendamento Latanza, mi pare che non vi sia nessuna particolare affinità.

Comunque, questa è soltanto una subordinata, perché io ritengo che in linea principale l'estraneità deve essere fissata con riguardo alla materia generale della discussione, e cioè alla legge elettorale nella tipica correzione proposta alla proporzionale. Ora, che cosa è avvenuto? È avvenuto che, fissato il principio della estraneità di questi ordini del giorno alla materia in discussione e stabilito che essi pertanto debbano essere votati successivamente all'approvazione della legge che è appunto il presupposto per poter prendere in considerazione siffatti ordini del giorno, il Presidente ha esaminato caso per caso i vari ordini del giorno presentati e tra questi ve n'è uno, dell'onorevole Torretta, che esprimeva in modo preciso lo stesso concetto che l'onorevole Latanza vorrebbe introdurre attraverso il suo emendamento (*Interruzione del deputato Luzzatto*). È a questo punto che vi è stato un pronunciamento del Presidente

(e vi è stata anche la replica del proponente) nel senso che la materia che l'onorevole Latanza vuole ora riproporre sotto forma di emendamento è stata definita materia da non potersi trattare in questo momento; se ne tratterà semmai alla fine.

Sicché vi sono almeno due ragioni che rendono assolutamente impossibile la proponibilità dell'emendamento Latanza: vi è la questione di principio della estraneità, dichiarata dal Presidente; vi è una specie di interpretazione autentica di tale estraneità, in quanto il Presidente, in relazione ad altro ordine del giorno analogo, ha già dichiarato in modo categorico non trattarsi di materia che possa essere considerata in questo momento.

Né si possono dolere gli altri colleghi che, venendo meno l'emendamento Latanza, si rendono impossibili i loro emendamenti a questo emendamento. Perché gli emendamenti sono appunto ammessi in questa sede soltanto come emendamenti ad altri emendamenti e, pertanto, mancando la base emendabile, non può non cadere anche ogni possibilità di emendare. Gli altri colleghi possono dolersi di non aver presentato in tempo utile altri emendamenti all'ordine del giorno Pesenti, ma in questo momento la soluzione della questione è perfettamente chiara: noi appoggiamo la decisione dell'onorevole Presidente. (*Applausi al centro e a destra*).

CAVALLARI. Chiedo di parlare.

LATANZA. Chiedo di parlare.

SERBANDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso più dar la parola ad alcuno, onorevoli colleghi. Ho già sufficientemente largheggiato nel consentire interventi oltre quelli consentiti dal regolamento. (*Proteste all'estrema sinistra e all'estrema destra*).

PAJETTA GIAN CARLO. Signor Presidente, quale sorte sarà riservata agli emendamenti presentati all'emendamento Latanza?

PRESIDENTE. Una volta dichiarato inaccettabile l'emendamento Latanza, tale decisione rende inaccettabili *de iure* anche gli emendamenti all'emendamento. (*Rumori all'estrema sinistra*).

LATANZA. Ritiro l'emendamento e chiedo di spiegarne i motivi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LATANZA. Ritiro il mio emendamento, perché ho la netta sensazione che ormai non esiste più regolamento e di conseguenza alcuna tutela delle minoranze! (*Vivissime proteste a sinistra, al centro e a destra*).

PRESIDENTE. Prendo atto del ritiro dell'emendamento Latanza, al quale con-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

sento l'espressione testè pronunciata solo se vuole essere un giudizio politico sulle votazioni dell'Assemblea, perché, ove questo giudizio si riferisse alla Presidenza, io lo rigetterei nella maniera più sdegnosa. (*Commenti all'estrema sinistra*). Onorevoli colleghi, non posso consentire che una parte dell'Assemblea faccia dei commenti proprio nel momento in cui il Presidente rivendica alla sua funzione la dignità che le spetta! (*Vivissimi applausi a sinistra, al centro e a destra*).

La seduta è sospesa per un'ora.

(*La seduta, sospesa alle 21, è ripresa alle 22*).

### Per una sciagura a Venezia.

SANNICOLÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICOLÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per pregare il Governo, e in particolare il ministro Scelba, di darci notizie sulla grave sciagura che si è verificata, a quanto apprendo in questo momento dai giornali della sera, questa mane a Venezia. I giornali dicono troppo per quel che riguarda la gravità della tragedia e troppo poco per quel che riguarda la cause che l'hanno determinata. Sembra che alla Certosa, in uno stabilimento dove lavoravano fra militari e civili circa 700 persone, nel caricare o scaricare dei carri di munizioni (o più precisamente di bombe a mano), una cassetta sia scoppiata ed abbia provocato nove morti: sette sono infatti gli uccisi, cinque dei quali orribilmente seviziati, mentre i corpi di due lavoratori sono ancora da ritrovarsi e forse giacciono nel fondo della laguna.

Nel mentre io rivolgo qui un saluto commosso alle vittime del lavoro e mando da questi banchi un accento di solidarietà alle famiglie delle vittime, chiedo che il Governo intervenga prontamente per aiutare queste famiglie che sono rimaste senza il loro sostegno, che sono rimaste così gravemente colpite da questo lutto.

Ma non credo che basti deplorare ed associarsi al dolore delle famiglie. Penso che bisogna anche impedire che casi simili abbiano a ripetersi. Ripeto che non so quali siano le cause e pertanto non mi sento di esprimere un giudizio. So che, purtroppo, in questi ultimi tempi, il ritmo del lavoro nelle fabbriche in genere è così spaventosamente aumentato e gli impianti di sicurezza sono così trascurati che non vorrei proprio che a queste cause la sciagura odierna fosse collegata.

Pertanto chiedo che il Governo, oltre a intervenire doverosamente per lenire almeno le conseguenze economiche della sventura per queste famiglie, voglia attraverso i suoi organi condurre una inchiesta precisa per accertare se vi sono delle responsabilità, eventualmente punire i colpevoli, e indurre comunque coloro che trascurano i mezzi più elementari di protezione dell'integrità fisica dei lavoratori a tener fede a quelli che sono i dettami della sicurezza del lavoro.

CESSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESSI. Mi associo al cordoglio espresso dal collega verso coloro che sono stati colpiti dalla grave sciagura, di cui ancora non conosciamo l'origine né la portata. La disavventura, che ha travolto validi lavoratori nell'adempimento del loro dovere, non può lasciarci insensibili, soprattutto dinanzi al dolore delle famiglie. E per questo noi dobbiamo invocare provvedimenti che non solo riparino le tristi conseguenze del luttuoso episodio, ma rendano impossibile il ripetersi di sinistri di questa natura. Se è lecito esprimere un'opinione personale, mi incombe l'obbligo di richiamare l'attenzione del Governo sopra una situazione la quale, sia pure indirettamente, è l'invisibile origine dei lamentati sinistri: sussiste uno stato di cose nel quale facilmente accadono accidenti che possono dar luogo a dolorose conseguenze anche di maggior portata. Una involontaria e giustificata disattenzione, che umanamente può verificarsi nel deposito munizioni di Venezia, può esser motivo di gravi disastri. La dislocazione attuale dei depositi di munizioni nell'isola della Certosa è un pericolo imminente, ben noto a Venezia per esperienza dei lunghi anni della guerra. Sono avvenuti altri scoppi nel cuore della città, forse, o magari indirettamente, per motivi analoghi a quelli dell'attuale luttuoso incidente, con conseguenze non meno luttuose. Esiste quindi una causa di ordine generale sulla quale mi permetto di richiamare, in questa triste e dolorosa circostanza, l'attenzione del Governo perché sia rimossa, allontanando dall'abitato una minaccia che sovrasta all'intera popolazione. Ora il sacrificio della vita di onesti lavoratori suscita in noi viva commozione; nell'attesa di adeguati provvedimenti che risparmino la vita di altri, mi associo, e credo che tutta la Camera vorrà associarsi, al cordoglio per le vittime, che sono cadute sul loro lavoro nell'adempimento del loro dovere.

GATTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

GATTO. È con animo commosso che mi associo alle parole dei colleghi che mi hanno preceduto per ricordare le vittime della disgrazia verificatasi a Venezia. Nel mentre prego vivamente il ministro dell'interno di fare tutto quanto è possibile per andare incontro alle necessità materiali delle famiglie delle vittime (che sono tutte o quasi tutte famiglie di lavoratori o di umili dipendenti dello Stato), prego anche i ministri competenti di voler accertare le cause che hanno determinato il grave disastro.

Prego altresì la Camera tutta di associarsi al nostro profondo cordoglio per queste vittime del lavoro.

SCELBA, *Ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCELBA, *Ministro dell'interno*. Onorevoli colleghi, secondo le informazioni pervenute al Ministero dell'interno, il luttuoso episodio di cui ha parlato l'onorevole Sannicolò sarebbe stato accidentale. In un deposito di munizioni in Venezia, nel caricare un carro ferroviario, sarebbe caduta una cassetta contenente delle bombe, il cui scoppio faceva saltare il carro ferroviario provocando l'affondamento del pontone e l'annegamento di alcuni operai che effettuavano il carico del carro ferroviario. Sono in corso da parte del Ministero della difesa indagini per accertare se vi siano responsabilità e per i provvedimenti del caso nei confronti delle famiglie colpite dalla sventura.

Posso assicurare la Camera che da parte del Governo sarà fatto tutto ciò che è necessario e doveroso nei confronti delle famiglie particolarmente colpite da questo luttuoso avvenimento, ed esprimo, a nome del Governo, la solidarietà per le famiglie dei caduti.

PRESIDENTE. Credo di esprimere il sentimento di tutti i colleghi nell'associarmi alle espressioni pronunciate di vivo e profondo cordoglio per le vittime e di umana solidarietà per le famiglie colpite (*Segni di generale consentimento*).

**Si riprende la discussione del disegno di legge elettorale.**

PRESIDENTE. Dovrò ora porre in votazione l'ordine del giorno Pesenti, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

AUDISIO. Signor Presidente, io ritengo anzitutto che sulla motivazione dell'ordine del giorno si possa forse trovare un punto di consenso tra maggioranza e opposizione. Io ricordo infatti che in Commissione alcuni

collegi della maggioranza governativa hanno avuto occasione di esprimere la loro incertezza su alcuni punti della legge, per cui chiedo che la votazione su questa prima parte sia distinta da quella sulla restante parte dell'ordine del giorno.

In secondo luogo, faccio rilevare che nel dispositivo si parla di Parlamento e di paese. Ora, io non credo di dover spendere molte parole per dimostrare che un caso può risultare chiaro al Parlamento nella misura in cui noi, attraverso la normale procedura dei nostri lavori, veniamo a capo di tale caso e lo mettiamo in chiaro, mentre considerazioni del tutto opposte debbono farsi quando si vuole che le conseguenze di cui discutiamo siano chiare al paese: in questo caso, infatti, non esiste una procedura congrua e pertanto il problema presenta notevoli difficoltà. Pertanto, ciò considerato, io chiedo che anche qui la Camera voti per divisione.

PRESIDENTE. Onorevole Audisio, a me pare che l'unica possibile divisione sia questa ultima: quella cioè che tenda a scindere i due concetti « Parlamento » e « paese ». La motivazione invero non può essere scissa dalla deliberazione, cui è intimamente connessa anche dal punto di vista logico; per cui non vi è divergenza possibile tra premessa e dispositivo.

AUDISIO. Ella ha espresso una opinione degna di considerazione, signor Presidente. Ma io ne avrei un'altra. Sentiamo magari qualche altro collega, che a questo riguardo esprima la propria opinione.

PRESIDENTE. Non è una questione su cui si possa aprire una discussione.

MICELI. Io chiederei un'altra divisione. Chiedo cioè che si voti fino alla parola « possibili ». Una giusta considerazione ha fatto il Presidente: che cioè nella deliberazione sono contenuti gli stessi motivi della motivazione, per cui è inutile fare una votazione separata. Ma con la mia richiesta io tendo sostanzialmente a questo: che la Camera, senza approfondire se nel disegno di legge vi sono casi di incertezza (perché alcuni possono ammetterlo, altri possono escluderlo), deliberi di non passare alla discussione degli articoli se prima non sono stati illustrati sufficientemente i casi possibili. Che vi siano casi possibili, senza che siano casi di incertezza, è indiscusso.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Miceli, per la dignità stessa dell'Assemblea, le sembra possibile che la Camera possa deliberare che le siano illustrati tutti i casi possibili?

MICELI. No.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

PRESIDENTE. Allora precisi il suo pensiero !

MICELI. È quello che mi proponevo di fare. Sostanzialmente, se la Camera votasse l'ordine del giorno secondo l'unica divisione da lei accettata, si costringerebbero i votanti a dare un giudizio sugli innumerevoli casi di incertezza che esistono nella legge. Ora, noi dobbiamo consentire, attraverso una votazione separata, che questo giudizio, che può essere discorde, non intervenga su quella che è la votazione del dispositivo dell'ordine del giorno; ché altrimenti chi volesse votare il dispositivo senza entrare nel merito non lo voterebbe, e avremmo una votazione che non consente a tutti di esprimere il proprio punto di vista. Con la mia proposta, invece, si voterebbe sino ai « casi possibili ». Con l'espressione « casi possibili » io voglio intendere i casi di concreta possibilità di applicazione della legge, non i casi-limite. Consentendo una votazione simile, noi permetteremo a tutti di esprimere compiutamente il loro pensiero.

PRESIDENTE. Ribadisco il mio punto di vista; la sua richiesta — pur apprezzando io l'abilità con cui ella l'ha formulata — non è accettabile.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Chiedo un'altra divisione. E, per inciso, rilievo che la richiesta di votazione per divisione non è soltanto una facoltà, ma un diritto del deputato.

PRESIDENTE. Diritto del deputato di chiedere, ma non dovere del Presidente di accettare. Altrimenti l'articolo 10 del regolamento non avrebbe più alcun valore.

LUZZATTO, *Relatore di minoranza*. Io chiedo dunque un'altra divisione. Vi è un punto sul quale a me pare non vi sia dubbio trattarsi di un apprezzamento su cui sia necessario interrogare separatamente l'Assemblea, affinché separatamente possa esprimere il suo giudizio. Questo punto è l'inciso « innumerevoli ». Non v'è dubbio che alcuni colleghi di parte avversa potrebbero ammettere, come hanno ammesso in Commissione, che vi sono molte incertezze nella legge, ma potrebbero trovare che in quell'aggettivo « innumerevoli » — io non lo credo, ma altri potrebbero crederlo — sia contenuta una punta critica eccessiva nei riguardi del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ritengo che anche questa sua richiesta non sia ammissibile, perchè non può porsi l'accento sulla aggettivazione « innumerevoli », la quale è molto elastica nel suo contenuto. Alcuni possono infatti ritenere che siano innumerevoli al 50, altri al 60, altri al

70 per cento. La sua richiesta attiene insomma ad una parte così accidentale del testo da non potersi giustificare una votazione per divisione.

MICELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Posso ammettere soltanto richieste di votazione per divisione, ma non discussioni.

MICELI. Ella deve ammettere che si discuta.

PRESIDENTE. No, perchè qui io decido in base a poteri conferitimi dal regolamento.

**Votazioni segrete.**

PRESIDENTE. Occorre votare sull'ordine del giorno Presenti, del quale ho già dato lettura, tranne le parole finali « e al paese ».

È stato chiesto, dal prescritto numero di deputati, lo scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	461
Votanti . . . . .	458
Astenuti . . . . .	3
Maggioranza . . . . .	230
Voti favorevoli . . . . .	159
Voti contrari . . . . .	299

(La Camera non approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Amatucci — Ambricó — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arata — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Assennato — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Barbina — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

giandi — Bima — Bogoni — Boidi — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borelini Gina — Borioni — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brusasca — Bucciarelli Ducci — Burato — Bazzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandione — Calasso Giuseppe — Calcagno — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cappugi — Capua — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carratelli — Carron — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cessi — Chatrian — Chieffi — Chini Coccoti Irene — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciuffoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colosanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuzzaniti.

D'Agostino — Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — D'Amore — De Caro Gerardo — De Cocci — De Gasperi — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Donatini — Driussi — Ducci.

Ebner — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fùsi.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giannini Guglielmo — Gavi — Giolitti — Giuntoli Granzia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacononi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Luciffedi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Malvestiti — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marengi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Maxia — Mazza Crescenza — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mùrdaca — Murgia — Mussini.

Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palazzolo — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pelosi — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Reali — Reggio D'Acì — Repposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggini — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Selba — Schiratti — Scoca — Scotti Francesco —

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simoni — Sođano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesauo — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tolloy — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viviani Luciana — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Si sono astenuti:*

Dominedò.

Maxia.

Tambroni.

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.

Casalnuovo — Castellarin.

Gui.

Mondolfo.

Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.

Chiesa Tibaldi Mary.

Delli Castelli Filomena.

Ferrarese — Ferrario Celestino.

Giovannini.

Motolese.

Saccenti — Sammartino.

Benché la votazione delle rimanenti parole « e al paese » dovrebbe ritenersi preclusa per effetto della reiezione della prima parte dell'ordine del giorno, porrò in votazione le parole stesse, per le quali è stato pure chiesto lo scrutinio segreto, avvertendo che l'eventuale approvazione significherebbe approvazione dell'ordine del giorno Pesenti con esclusione delle parole « al Parlamento ».

Indico la votazione segreta.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . . 454

Votanti . . . . . 452

Astenuti . . . . . 2

Maggioranza . . . . . 227

Voti favorevoli . . . . . 151

Voti contrari . . . . . 301

*(La Camera non approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Almirante — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amicone — Andreotti — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Arcaini — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Assennato — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Barbina — Barresi — Barontini — Bartole — Basso — Bavaro — Bazoli — Bellato — Belloni — Bellocchi — Beltrame — Bennani — Bensi — Benvenuti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Bertazzoni — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Bolla — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borioni — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Brusasca — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Capacchione — Capalozza — Cappugi — Capua — Cara — Caramia Agilulfo — Carattera — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carratelli — Casoni — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cecchini Lina — Cerabona — Ceravolo — Cessi — Chatrian — Chieffo — Chini Cocoli Irene — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colasanto — Coli — Colitto — Coltoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Cotellessa — Covelli — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuzzaniti.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

D'Agostino — Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — D'Ambrosio — Dami — D'Amico — De' Cocci — De Gasperi — Del Bo — Delle Fave — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Fanelli — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrandi — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fietta — Fina — Fittaioli Luciana — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Foresi — Franceschini — Franzo — Fumagalli — Fusi.

Gabrieli — Galati — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gatto — Gennai Tonietti Erisia — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giannini Guglielmo — Giolitti — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Grammatico — Grazia — Greco Giovanni — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo.

Helper.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Malfa — La Marca — La Rocca — Larussa — Latanza — Lazzati — Lecciso — Leoni Giuseppe — Lettieri — Liguori — Lizier — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Lombardo Ivan Matteo — Lombardi Pietro — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Lupis — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Malvestiti — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marconi — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Massola — Mastino Gesumino — Mattarella — Matteotti Carlo — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Medi Enrico — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Mieville — Migliori — Minella Angiola — Molè Elsa — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montanari — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini

— Morelli — Moro Aldo — Mora Francesco — Moro Gerolamo Lino — Mordaca — Murgia — Mussini.

Natali Ada — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicotra Maria — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Paganelli — Pajetta Giuliano — Palazzolo — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pelosi — Perrotti — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietro-santi — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Preti — Puccetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reggio D'Acì — Repossì — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Roasio — Roberti — Rocchetti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Sacchetti — Saggini — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scelba — Schiratti — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Segni — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Simonini — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stagno d'Alcontres — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Terranova Corrado — Terranova Raffaele — Tesaurò — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tolloy — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudi-sco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zerbi.

*Si sono astenuti:*

Maxia.  
Taviani.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

*Sono in congedo:*

*per motivi di famiglia:*

Bianchi Bianca.  
Casalinuovo — Castellarin.  
Gui.  
Mondolfo.  
Pignatone.

*per motivi di salute:*

Angelini.  
Chiesa Tibaldi Mary.  
Delli Castelli Filomena.  
Ferrarese — Ferrario Celestino.  
Giovannini.  
Motolese.  
Saccenti — Sammartino.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

**Annunzio di interrogazioni  
e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e dell'interpellanza pervenute alla Presidenza.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se abbiano disposto un immediato intervento assistenziale, degli organi provinciali da loro dipendenti, ai contadini della zona di Gallese dove il Tevere ha straripato allagando circa 200 ettari di terreno coltivato a pascolo e a grano provocando danni ingentissimi.

(4461)

MIEVILLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se crede compatibile con le finalità dello sport calcistico, e cioè delle manifestazioni sportive che destano grande interesse nelle masse popolari, il fatto che i prezzi di ingresso agli stadi siano elevati a misure insopportabili per i meno abbienti. E per chiedere, inoltre, se non creda di intervenire presso il C.O.N.I., la Federazione italiana gioco calcio e le società interessate, allo scopo di ottenere una ragionevole moderazione dei prezzi stessi, rendendo immediato il proprio intervento di fronte alla fissazione del prezzo di lire 1600 stabilito dalla Associazione calcio di Roma per i posti popolari in occasione della partita Roma-Napoli, che si disputerà domenica 4 gennaio 1953 allo stadio romano.

(4462)

« TAROZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se, di fronte alla nuova sciagura che ha colpito la città di Bosa (Nuoro), allagata per la seconda volta in 15 giorni dalle acque del Temo in piena, hanno preso provvedimenti e quali: per dare un soccorso immediato alle popolazioni colpite; per risarcire i danni causati ai campi e agli stabili; per dare finalmente avvio ad una delle varie opere proposte da tutte le parti, sostenute dal comune, per la sistemazione definitiva del bacino del Temo.

(4463) « GALLICO SPANO NADIA, LACONI, POLANO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere quali motivi ostano ad un sollecito aggiornamento e pagamento assegni perequativi per i pensionati, i quali fin dal lontano luglio 1951 stanno attendendo il loro compimento di quanto fu stabilito per legge a loro favore. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(10.283) « SPIAZZI, CODACCI PISANELLI, PIASENTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quale consistenza abbiano le voci largamente diffuse della soppressione o di un trasferimento in altro comune del tribunale di Mistretta, in provincia di Messina.

« L'interrogante fa rilevare che detto tribunale era stato in precedenza soppresso in odio alle manifestazioni recisamente antifasciste di quella popolazione e che il ripristino ed il mantenimento di esso deve ritenersi un atto di giustizia riparatrice oltre che il riconoscimento del diritto della importante popolazione montana di quella zona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.284)

« SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per sapere se non ritengano urgente, in analogia ai criteri di denuncia, accertamenti e penalità della nuova legislazione fiscale in materia di « imposta complementare », disciplinare con apposita legge i criteri di accertamento per l'applicazione della « imposta di famiglia ». Ciò al fine di evitare che i comuni possano, come alcuni di già fanno, applicare l'imposta di famiglia con criteri faziosi che provocano giustificato malcontento e lunghe, dispendiose

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

procedure, con grave danno alle economie locali, rendendo impossibili nuove iniziative commerciali ed industriali. Per sapere inoltre se non ritengano opportuno che questa delicata materia sia devoluta alla competenza degli organi finanziari dello Stato e sottratta all'arbitrio di amministratori incompetenti. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.285)

« BONINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il suo pensiero su l'ordine del giorno votato dal Movimento dei professori fuori ruolo delle scuole medie e sui voti in esso espressi circa:

a) la concessione del titolo abilitante a coloro che abbiano insegnato lodevolmente per un certo numero di anni, prescindendo dalla continuità di cattedra, tenuto conto anche che il titolo abilitante è stato concesso ai medici, ai farmacisti, ai veterinari e agli ingegneri, sta per essere concesso agli odontotecnici per i quali viene persino trascurato il titolo di laurea e veniva concesso anche ai laureati in lettere e filosofia fino al 1924;

b) l'esaurimento delle graduatorie dei ruoli speciali transitori già esistenti e l'immissione nei ruoli speciali transitori dei professori non di ruolo in servizio alla data del 1° maggio 1948 nello spirito del decreto legislativo n. 262 e della legge n. 376;

c) l'approvazione del primitivo progetto di stato giuridico proposto dal sindacato scuola media il cui beneficio dovrà essere esteso ai laureati incondizionatamente. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.286)

« GRECO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse a godere del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.287)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sant'Elena Sannita (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è stata da tempo presentata domanda di contributo sulla spesa da parte

dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.288)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione del monumento ai caduti in guerra, esistente in Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.289)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere restaurate le strade interne di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), sconvolte dalla guerra. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.290)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se in occasione del reparto dei fondi, nel corrente esercizio, è stata esaminata la possibilità di attuare in tutto od in parte il piano di ricostruzione di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), approvato con decreto ministeriale 15 gennaio 1949, n. 3900, e la cui attuazione il Ministero ha assunto a suo carico con decreto n. 1173 del 24 giugno 1950. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.291)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando ritiene che, compatibilmente con le assegnazioni avvenute o con quelle future e con le esigenze dei vari comuni della provincia, potrà essere finanziata la ricostruzione dell'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.292)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo sulla spesa prevista per la costruzione in Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) della fognatura e della rete idrica interna. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(10.293)

« COLITTO ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di ampliamento del cimitero di Sant'Agapito (Campobasso) compresi fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.294)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro Campilli, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della importante strada rotabile Sant'Angelo in Grotte-Macchiagodena. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.295)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscerà le ragioni, per le quali il comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) non è stato compreso nell'elenco dei comuni ammessi a godere delle provvidenze, di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 991. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.296)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se il consorzio irriguo di Santa Maria, e Giacomo, frazione di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso), ha possibilità di utilizzare a scopo irriguo od in altro modo le acque locali e quale contributo potrebbe essere ad esso in base alle vigenti norme concesso da parte dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.297)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Campilli, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di accesso del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) alla stazione ferroviaria, che da tanto tempo la popolazione locale attende, ché ad essa grandissimo vantaggio economico e sociale recherebbe. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.298)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni, per le quali non sono stati compiuti gli accertamenti tecnici, necessari perché possano essere istruite le molte pratiche, riguardanti ex abitanti di Sant'An-

gelo del Pesco (Campobasso), divenuti, poi, cittadini americani, che, in virtù dell'articolo 78 del trattato di pace del 15 settembre 1947, hanno diritto di ottenere dallo Stato italiano, e prima della ricostruzione, un contributo sulla spesa necessaria per la ricostruzione di case di loro proprietà, site in detto comune, distrutte dalla guerra, e quando, compiuti detti accertamenti, saranno tali pratiche restituite all'Ambasciata degli Stati Uniti, che pare sia competente per la determinazione del contributo dovuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.299)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per sapere se non ritenga di intervenire per fare ridurre le attuali tariffe vigenti nella linea marittima Civitavecchia-Olbia per il nolo, imbarco e sbarco delle autovetture.

« Tali tariffe se potevano essere giustificate o spiegabili nel passato, quando le operazioni predette erano con le vecchie navi alquanto complesse, non lo potrebbero essere più oggi, in quanto nelle nuove motonavi l'imbarco e lo sbarco dei veicoli è effettuato per la maggior parte direttamente dallo stesso automobilista.

« Occorre, infine, tenere presente che la esosità delle tariffe intralcia notevolmente il movimento automobilistico dal Continente verso l'Isola, di cui si danneggia gravemente lo sviluppo turistico e commerciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(10.300)

« MANNIRONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere se risponde a verità la notizia riportata dalla stampa napoletana del 3 gennaio, secondo la quale sarebbero in costruzione a Napoli, nella zona flegrea, due stazioni radio militari della N.A.T.O.

« Per conoscere se è vero che il suolo è stato donato dal Governo italiano e se ciò non sia contrario alla Costituzione perché colpisce gravemente la indipendenza del paese ed aumenta i pericoli già gravi della popolazione napoletana minacciata dalla esistenza di basi militari e di depositi di esplosivi.

(848)

« MAGLIETTA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il Governo non vi si opponga nel termine regolamentare.

MAGLIETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGLIETTA. Ho presentato oggi una interpellanza relativa ad un fatto di notevole gravità. La stampa napoletana di oggi ha annunciato che si sarebbe iniziata la costruzione a Napoli di due stazioni radio, una trasmittente e una ricevente. E questa radio sarebbe proprietà di un paese straniero. Avrò torto o ragione, poco importa (non voglio infatti entrare nel merito della questione), ma l'argomento è di per sé importante ed urgente, per cui chiedo al Governo di rispondere al più presto.

PRESIDENTE. Mi renderò interprete di questo suo desiderio presso il ministro competente.

**La seduta termina alle 23,50.**

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

*Alle ore 10,30.*

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche al testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei Deputati, approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26. (2971). — *Relatori*: Tesauro e Bertinelli, *per la maggioranza*. Luzzatto e Capalozza, *Almirante, di minoranza*.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

BONOMI ed altri: Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti. (143). — *Relatore* Repossi.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Assegnazione di lire cinque miliardi da ripartirsi in cinque esercizi successivi per il rinnovamento del materiale automobilistico e dei natanti della pubblica sicurezza. (*Approvato dal Senato della Repubblica*). (1717). — *Relatore* Sampietro Umberto.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatori ROSATI ed altri: Ricostituzione di Comuni soppressi in regime fascista. (*Approvata dal Senato*). (1648). — *Relatore* Molinaroli.

5. — *Discussione della proposta di legge:*

AMADEO: Ricostituzione degli Enti cooperativi sottoposti a fusione in periodo fascista. (1291). — *Relatori*: Zaccagnini, *per la maggioranza*; Grazia e Venegoni, *di minoranza*.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per l'assorbimento dell'Ente sardo di colonizzazione (già Ente ferrarese di colonizzazione) da parte dell'Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (2814). — *Relatore* Manironi.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GATTO: Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (706). — *Relatore* Scalfaro.

8. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatori SACCO ed altri: Disposizioni per l'orientamento scolastico e professionale. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (1814). — *Relatore* Titomanlio Vittoria.

9. — *Discussione della proposta di legge:*

CAPPUGI: Trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dai commi secondo e terzo dell'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, recante revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2720). — *Relatore* Petrilli.

10. — *Discussione delle proposte di legge:*

BONFANTINI e TAMBRONI: Concessione della abilitazione giuridica a talune categorie di dentisti pratici. (33);

MORELLI ed altri: Abilitazione alla continuazione dell'esercizio della odontoiatria ad alcune categorie di dentisti pratici. (1872);

PASTORE ed altri: Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria degli odontotecnici. (1873).

*Relatore* Zaccagnini.

11. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

Cessazione dalle funzioni dell'Alta Corte Siciliana. (1292-ter). — *Relatore* Tesauro.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GENNAIO 1953

12. — *Discussione della proposta di legge:*

LECCISO ed altri: Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli Istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi Enti e i loro inquilini. (1122). — *Relatore* Cifaldi.

13. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: Lucifredi, per la maggioranza, e Vigorelli, di minoranza.

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: Leone Giovanni e Carignani.

15. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori*: De Caro Raffaele, per la maggioranza; Basso, di minoranza.

16. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

17. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949. (1787). — *Relatore* Vicentini.

18. — *Seguito della discussione della mozione dell'onorevole Laconi ed altri.*19. — *Svolgimento delle mozioni degli onorevoli Pieraccini ed altri e Silipo ed altri.*20. — *Svolgimento della interpellanza dell'onorevole Germani.*

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI